

Unlocking...

A better bank

A better world

A better future

2022
Bilanci e Relazioni

Empowering
Communities to Progress.

 **UniCredit**
Factoring



Relazione e Bilancio 2022

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

Ezio Bassi	Presidente
Nadia Maria Mastore	Vice-Presidente
Simone Del Guerra	Amministratore Delegato
Pietro Campagna	Consiglieri
Erminio Chiappelli	
De Mori Valeria	
Meriggi Francesca	

Massimiliano Cifalinò	Segretario
-----------------------	------------

Collegio Sindacale ⁽¹⁾

Andrea Grosso	Presidente
Cecilia Andreoli	Sindaci Effettivi
Elisa Menicucci	
Alberto Caprari	Sindaci Supplenti
Michele Paolillo	

Direzione Generale

Simone Del Guerra	Amministratore Delegato
Alfredo Bresciani	Responsabile Sales & Marketing
Giuseppe Collo	Responsabile Business Services & Process Excellence
Alessia Grosso	Responsabile Risk Management
Marco Fabio Provana	Responsabile Finance
Gianfranco Cascino	Responsabile People & Culture
Massimiliano Cifalinò	Responsabile Legal

KPMG S.p.A.	Società di Revisione
-------------	----------------------

(1) L'Assemblea Ordinaria dei soci di UniCredit Factoring SpA, in data 07.04.2022, ha nominato i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società.

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società a socio unico appartenente al Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod.2008.1
Capitale sociale Euro 414.348.000 interamente versato
Riserva legale: Euro 47.251.608
Sede Legale in Milano, via Livio Cambi, 5
Tel. +39 02 366 71181 - Fax +39 02 366 71143
R.E.A. n. 840973
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB al n. 42
E-mail: info.ucfactoring.it@unicreditgroup.eu
www.unicreditfactoring.it
Posta Elettronica Certificata: comunicazioni.ucf@pec.unicredit.eu

Ordine del giorno dell'Assemblea	
Relazione sulla gestione	
Sintesi dei risultati	5
Principali dati della Società	6
Lo scenario esterno	7
L'attività della Società	8
Il Conto Economico ed il Patrimonio	20
Altre informazioni	22
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi di bilancio	27
Nota Integrativa	34
Parte A - Politiche contabili	35
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	56
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	77
Parte D - Altre Informazioni	89
Allegati alla Nota Integrativa	129
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	
Deliberazione dell'Assemblea Ordinaria	144
I nostri Prodotti	145

Sintesi dei Risultati

Nell'esercizio appena concluso, l'economia italiana registra, dopo sette trimestri consecutivi di crescita, una lieve flessione congiunturale, mentre dal lato tendenziale continua, a ritmi meno sostenuti rispetto ai trimestri precedenti, il suo sviluppo. La stima preliminare dell'ISTAT riflette dal lato dell'offerta una contrazione dei settori dell'agricoltura e dell'industria e una lieve crescita nel comparto dei servizi. Nel corso del 2022 il PIL, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato del 3,9% rispetto al 2021. Al quarto trimestre 2022, la variazione acquisita per il 2023 è pari a +0,4%.

I prestiti bancari al settore privato hanno confermato una crescita robusta nel corso del secondo semestre del 2022, con il tasso di crescita, su base annua, che si è attestato nell'intorno del 6% a novembre, in linea con la crescita osservata in giugno. Le imprese hanno aumentato la loro domanda di prestiti per far fronte agli aumenti dei costi di produzione e/o per diversificare le loro fonti di finanziamento con un tasso di crescita che si attesta al 3,5% su base annua a fine 2022. Il settore del factoring cresce in misura superiore al prodotto interno, con un turnover cumulativo di circa 286 miliardi (+14,5% anno su anno) e outstanding per 69,4 miliardi (+ 5,9% sul fine anno precedente).

In tale contesto e in presenza di un livello di concorrenza sempre alto nel segmento degli impieghi a breve, oltre ad una costante pressione sui margini, la Società ha confermato la leadership di mercato sia nella quota di turnover (21,9%) che in quella del montecrediti (stima 20,7%). Il flusso di turnover è stato pari a 62,8 miliardi in aumento del 12,4%, mentre i crediti di fine periodo si attestano a 12,4 miliardi, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,8%).

La struttura organizzativa, a fine esercizio, conta su un organico di 272 unità in termini di Full Time Equivalent (FTEs), con una diminuzione (-9 FTEs) rispetto a fine esercizio precedente. Questa variazione netta è il combinato effetto di 17 ingressi e di 26 uscite.

Lo scenario descritto si è tradotto, in termini economici, in un livello di ricavi pressoché stabile rispetto al 2021. Il margine di intermediazione si attesta a 152,4 milioni con un decremento del -1% rispetto all'anno precedente. I costi operativi, in diminuzione rispetto al 2021, migliorano ulteriormente il rapporto costi/ricavi che si attesta per il corrente anno al 31%. Le rettifiche nette per svalutazione crediti e il saldo positivo dell'accantonamento al fondo rischi ed oneri portano l'utile lordo a 94,5 milioni mentre l'utile netto, dopo imposte pari a 30,1 milioni, è pari a 64,4 milioni, rispetto ai 70 milioni dell'anno precedente (-8.1%).

I principali indicatori reddituali, come per il già citato cost/income, riflettono una performance economica di spessore considerando lo scenario di riferimento, tra tutti un ROAC che cresce sensibilmente e si attesta al 13,6% dal 10,9% del precedente esercizio. Per quanto riguarda gli indici di rischiosità dell'attivo si registra un leggero aumento dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dovuto all'ingresso di nuove posizioni nei crediti scaduti. Nel dettaglio le sofferenze passano dallo 0,13% allo 0,05%, le inadempienze probabili passano dallo 0,30% allo 0,16% mentre i crediti scaduti passano dallo 0,54% allo 0,84%. La copertura si conferma particolarmente elevata ed in aumento sia per le sofferenze (96,3%) considerando anche i passaggi a perdita parziali, sia per le inadempienze probabili (74,7%).

Il Patrimonio Netto si attesta a 837 milioni, a cui corrisponde, una volta dedotto il 70% dell'utile da distribuire a dividendo, un Capitale primario di classe 1 di 792 milioni, in aumento del 2,5% rispetto a Dicembre 2021. Tenuto conto che il totale attivo ponderato registra un leggero aumento del (+3,1%), il CET 1 ratio della società si mantiene stabile da 19,37% a 19,27%.

Principali dati della Società

DATI OPERATIVI

(milioni di €)

	Esercizio		Variazione	
	2022	2021	assoluta	%
Turnover	62.796	55.868	+6.928	+12,4%
Outstanding	14.385	15.266	-881	-5,8%

DATI ECONOMICI

(milioni di €)

	Esercizio		Variazione	
	2022	2021	assoluta	%
Margine d'intermediazione	152	154	-1	-1,0%
di cui: - interessi netti	119	110	+9	+8,4%
- commissioni nette	31	41	-9	-23,0%
Costi operativi	-47	-52	+5	-9,0%
Risultato di gestione	105	102	+3	+3,1%
Risultato netto di gestione	97	103	-6	-5,7%
Utile netto	64	70	-6	-8,1%

DATI PATRIMONIALI

(milioni di €)

	Consistenze al		Variazione	
	31.12.2022	31.12.2021	assoluta	%
Totale attivo	12.578	12.899	-321	-2,5%
Crediti	12.416	12.643	-227	-1,8%
Patrimonio netto	837	822	+15	+1,8%

DATI DI STRUTTURA

	Dati al		Variazione	
	31.12.2022	31.12.2021	assoluta	%
Numero dipendenti (Full time equivalent)	272	281	-9	-3,3%
Numero punti commerciali	13	13	-	-

INDICI DI REDDITIVITA'

	Esercizio		Variazione	
	2022	2021		
ROE	8,3%	9,3%		-1,0
Cost/income	31,0%	33,8%		-2,7

INDICI DI RISCHIOSITA'

	Dati al		Variazione	
	31.12.2022	31.12.2021		
Crediti in sofferenza netti / Crediti	0,05%	0,13%		-0,08
Crediti deteriorati netti / Crediti	1,05%	0,98%		+0,07

INDICI DI PRODUTTIVITA'

(milioni di €)

	Esercizio		Variazione	
	2022	2021	assoluta	%
Turnover per dipendente	227,0	190,1	36,9	+19,4%
Margine di intermediazione per dipendente	0,55	0,52	0,03	+5,2%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI

(milioni di €)

	Dati al		Variazione	
	31.12.2022	31.12.2021	assoluta	%
Capitale Primario	792	772	+20	2,5%
Totale attività ponderate per il rischio	4.110	3.988	+123	3,1%
CET 1	19,27%	19,37%	-0,10%	

Lo scenario esterno

Il quadro macroeconomico

Nel 2022, l'attività economica globale è cresciuta di circa il 3%, ma il ritmo di crescita si è notevolmente ridotto verso la fine dell'anno a causa di una serie di crisi sovrapposte. La guerra russa contro l'Ucraina è stata fonte di ulteriore volatilità dei prezzi di diverse materie prime, in particolare del greggio, del gas naturale e dei prodotti agricoli. A sua volta, l'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia ha contribuito ad un'impennata dell'inflazione in tutte le economie avanzate, costringendo le banche centrali ad intervenire con un forte inasprimento delle politiche monetarie.

L'attività economica nell'area euro ha subito un netto rallentamento nel secondo semestre del 2022, a fronte di un'inflazione elevata, di un indebolimento della domanda globale e di una continua incertezza sulla guerra in Ucraina e sul rischio di interruzioni delle forniture energetiche. Il PIL si è stabilizzato nell'ultimo trimestre del 2022, dopo la crescita modesta, dello 0,3% registrata nel terzo trimestre dell'anno. L'aumento dei prezzi dell'energia e il deprezzamento dell'euro hanno contribuito all'aumento delle pressioni inflazionistiche nell'area euro, con un'inflazione al consumo che ha raggiunto il 10,6% a/a in ottobre, un massimo storico per l'area euro.

Con un tasso di inflazione ben al di sopra dell'obiettivo del 2%, la Banca Centrale Europea (BCE) è stata indotta ad adottare una politica monetaria più restrittiva, aumentando il tasso di riferimento di 250 punti base tra luglio e dicembre.

L'inflazione energetica e alimentare hanno continuato a spiegare la maggior parte dell'alto tasso di inflazione nell'area, ma le pressioni sui prezzi sono diventate sempre più diffuse nella seconda metà del 2022, soprattutto a causa degli effetti indiretti degli aumenti dei costi energetici. L'inflazione di fondo è rimasta su livelli elevati, con l'inflazione al netto dell'energia e degli alimentari freschi che ha toccato un picco al 5,2% a dicembre, anche se sono emersi alcuni segnali di stabilizzazione verso la fine dell'anno.

Il contesto bancario

I prestiti bancari al settore privato nell'area euro hanno confermato una crescita robusta nel corso del secondo semestre del 2022, con il tasso di crescita, su base annua, che si è attestato nell'intorno del 6% a novembre, in linea con la crescita osservata in giugno. Il traino alla dinamica dei prestiti è stato rappresentato dai prestiti alle società non finanziarie, che hanno evidenziato una accelerazione nel loro ritmo di espansione, con un tasso di crescita su base annua superiore all'8% negli ultimi mesi del 2022, rispetto al 7% a/a a fine del primo semestre. Le imprese hanno aumentato la loro domanda di prestiti per far fronte agli aumenti dei costi di produzione e/o per diversificare le loro fonti di finanziamento.

In Italia, la dinamica di ripresa si è dimostrata più moderata rispetto agli altri principali paesi europei. A fine 2022, la crescita dei prestiti alle imprese si è attestata a circa il 3,5% su base annua, da un tasso di crescita di poco superiore al 2% a giugno dello scorso anno e dell'1,6% a fine 2021.

Nel corso del secondo semestre del 2022, vi è stato un irrigidimento delle condizioni di finanziamento per le famiglie ed imprese, come conseguenza del cambio di intonazione della politica monetaria a partire da luglio 2022. I tassi di interesse sui prestiti bancari hanno registrato una tendenza all'aumento, rispetto alla fine del 2021, nei paesi di riferimento del gruppo UniCredit, e dell'ordine di circa 2 punti percentuali sia per le società non finanziarie che per le famiglie. I tassi sui prestiti

bancari applicati alle imprese si sono riportati sui livelli osservati nel 2015. Dato un aumento più graduale dei tassi di interesse sui depositi bancari per le imprese e le famiglie nei paesi di riferimento per il Gruppo, negli ultimi mesi del 2022 si è osservato un aumento della forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi), una dinamica coerente con l'intonazione restrittiva della politica monetaria assunta dalla BCE.

L'evolversi delle aspettative di mercato sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali e la volatilità sui prezzi dei beni energetici, accentuati altresì dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, sono stati i due fattori che hanno influenzato maggiormente l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2022. A questo si è aggiunta, nel corso del secondo semestre, la preoccupazione degli investitori per le potenziali ricadute sulle prospettive economiche dell'area euro e la possibilità che la stessa potesse sperimentare una recessione tecnica verso la fine dell'anno.

Il mercato del factoring

L'andamento del turnover sul mercato italiano del Factoring al 31 dicembre 2022 mostra una variazione in aumento del +14,5% rispetto allo stesso periodo del 2021. Il fabbisogno finanziario delle imprese risulta accresciuto nel 2022, in particolar modo in funzione delle esigenze di supporto al capitale circolante: la tendenza all'accumulo da parte delle imprese di significative risorse liquide, dovuto all'ampio ricorso alle misure di sostegno introdotte dai Governi in seguito alla pandemia da Covid-19, sembra essersi invertita.

Inoltre, la crescente dinamica inflattiva e la pressione sui prezzi delle materie prime, hanno contribuito fortemente allo sviluppo del mercato del factoring nel corso dell'anno, seppure con differenti intensità di impatto per le principali attività economiche di riferimento del settore. In particolare, il rapporto turnover/PIL, in Italia in costante crescita da oltre un decennio e in diminuzione esclusivamente nell'esercizio 2020, evidenzia un rapporto pari a circa il 15%. Ciò, come detto, nel contesto di un andamento dei tassi di mercato che repentinamente sono passati da valori negativi a valori positivi con un significativo incremento in un ristretto arco temporale.

Il mercato italiano del factoring si conferma nel 2022 altamente competitivo e concentrato: sulla base dei dati a novembre 2022 distribuiti da Assifact, i primi tre competitor detengono infatti una quota di mercato sul turnover pari quasi al 60%.

L'attività della società

UniCredit Factoring è la Società italiana del Gruppo UniCredit specializzata nell'acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti commerciali ceduti dai clienti, i quali, oltre ad ottimizzare la loro struttura patrimoniale, possono usufruire di una serie di servizi correlati, quali l'incasso, la gestione e l'assicurazione dei crediti stessi.

La Società è attiva sia sul mercato domestico, sia su quello cross-border. Per entrambe le tipologie di operazioni si avvale del supporto delle banche del Gruppo avendo sviluppato una solida cooperazione tra la propria rete commerciale e quella del Gruppo.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2022, la struttura organizzativa della Società è stata modificata con il principale obiettivo di rendere più efficaci le relazioni commerciali con la clientela e di ottimizzare ed efficientare l'operato delle strutture organizzative più coinvolte nei processi di valutazione ed erogazione del credito ed in quelli operativi. In particolare si è provveduto a:

- far evolvere il modello di servizio offerto dalle funzioni commerciali (Large / Mid / Small Corporate), massimizzando il focus commerciale e lo sviluppo su clientela prioritizzata anche alla luce della nuova segmentazione della clientela adottata dalla Capogruppo;
- valorizzare le opportunità di cross selling e l'offerta di soluzioni innovative di Supply Chain Finance con una più stretta sinergia con la banca e la gestione accentrata delle attività di account management per la clientela Mid e Small Corporate, con attesi benefici in termini di tempi di esecuzione, effort richiesto e di tempo commerciale liberabile;
- ottimizzare i processi di valutazione delle proposte attraverso una più efficace specializzazione per tipologia e segmento di clientela e per complessità di iter autorizzativo;
- accentrare le attività di natura operativa e di supporto allo sviluppo del business favorendo l'efficientamento delle strutture e dei processi.

Inoltre tra le altre iniziative rilevanti si evidenzia l'ottimizzazione della configurazione complessiva dell'assetto organizzativo, in linea con la strategia e le iniziative di semplificazione adottate dalla Capogruppo.

Per quanto concerne le principali iniziative ICT a supporto della struttura organizzativa, si riporta che:

- al fine di rafforzare la consistenza delle piattaforme core e di conseguire efficacia dei processi ed efficienza dell'organizzazione, nell'ambito del programma pluriennale denominato Digital Factoring, si evidenzia la conclusione delle attività di sostituzione dell'front end verso la clientela, con l'apertura dello stesso a più di 1.500 clienti durante il secondo semestre 2022. Per gli anni a seguire si prevede il completamento del piano di programma con interventi volti a completare la digital transformation dell'azienda, utilizzando la suite di prodotti che costituiscono l'evoluzione della piattaforma attualmente utilizzata dalla Società, per sostituire sia la piattaforma di back end sia la pratica elettronica di fido;
- dal punto di vista commerciale sono stati completati i progetti di integrazione con alcune piattaforme di Supply Chain Finance con effetti positivi sui volumi in termini di nuove operazioni;
- sono stati completati i progetti di digitalizzazione e ottimizzazione del processo di adeguata verifica della clientela, con contestuale riduzione dei rischi operativi correlati.

Le risorse

L'organico di UniCredit Factoring al 31 dicembre 2022 è pari a 272 Full Time Equivalent (FTE), registrando una diminuzione di 9 FTE rispetto alla fine dell'anno precedente.

Nello specifico, a fronte di 15 nuovi ingressi dal Gruppo e 2 ingressi dal mercato esterno, vi è stata l'uscita di 26 risorse. E' proseguita con impegno la selezione di personale con una valida professionalità e di potenziale che potesse sostituire, in parte, le uscite previste dal Piano UniCredit Unlocked in modo tale da garantire la sostenibilità e la continuità operativa oltre che un pieno raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Composizione per fascia di età, inquadramento e sesso

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra un incremento dell'incidenza dell'età della fascia oltre i 50 anni, della fascia fino ai 30 anni - grazie ad un investimento di giovani ad alto potenziale - quale conseguenza del turnover occorso nel 2022. Infine, l'età media è di 48,7 anni, in lieve aumento rispetto all'anno precedente

COMPOSIZIONE PER FASCE DI ETA'

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione	
	FTE	Comp. %	FTE	Comp. %	assoluta	%
Fino a 30 anni	5	1,7%	2	0,7%	+2	+122,8%
Da 31 a 40 anni	33	12,1%	44	15,6%	-11	-24,7%
Da 41 a 50 anni	110	40,6%	117	41,7%	-7	-5,9%
Oltre 50 anni	124	45,6%	118	42,0%	+6	+5,0%
Totale	272	100,0%	281	100,0%	-9	-3,3%

Per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale dell'intera Società, si registra un lieve incremento del numero dei Quadri Direttivi di 4° e 3° livello, un decremento dei Quadri Direttivi di 2° e di 1° livello e delle Aree Professionali mentre il numero dei Dirigenti è rimasto invariato.

COMPOSIZIONE PER CATEGORIA

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione	
	FTE	Comp. %	FTE	Comp. %	assoluta	%
Dirigenti	13	4,8%	13	4,7%	-0	-0,4%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	89	32,7%	86	30,5%	+3	+3,5%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	80	29,4%	86	30,4%	-6	-6,6%
Aree professionali	90	33,1%	97	34,4%	-7	-6,9%
Totale	272	100,0%	281	100,0%	-9	-3,3%

Per quanto riguarda la composizione per attività svolta dal personale dell'intera Società, si registra una riduzione sia delle risorse dedicate al Business (-6,7% rispetto al 2021) sia delle risorse dedicate all'attività centrale (-1,5% rispetto al 2021).

COMPOSIZIONE PER ATTIVITA'

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione	
	FTE	Comp. %	FTE	Comp. %	assoluta	%
Business	93	34,4%	100	35,6%	-7	-6,6%
Attività Centrale	179	65,6%	181	64,4%	-2	-1,4%
Totale	272	100,0%	281	100,0%	-9	-3,2%

Si riporta infine di seguito la composizione del personale tra donne e uomini che registra una diminuzione sia del numero della popolazione femminile che di quella maschile in linea coerente con la diminuzione degli FTE complessivi dell'azienda.

COMPOSIZIONE DONNE/UOMINI

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione	
	FTE	Comp. %	FTE	Comp. %	assoluta	%
Donne	103	37,9%	107	38,0%	-4	-3,5%
Uomini	169	62,1%	175	62,0%	-6	-3,2%
Totale	272	100,0%	281	100,0%	-9	-3,3%

Gestire la performance

Al fine di rendere sempre più concreto l'obiettivo di premiare la performance e il merito, si continua a raccomandare un approccio rigoroso alla valutazione dei Dipendenti che guarda non solo al raggiungimento degli obiettivi ma anche le modalità con cui essi vengono conseguiti, in termini di comportamenti sostenibili e aderenti alla Cultura e ai Valori di Gruppo (Integrità, Responsabilità e Attenzione alle Persone).

Tale approccio è orientato a garantire un'accuratezza della valutazione del manager e l'attenzione al feedback, fondamentali per supportare le prestazioni, guidare i comportamenti e promuovere lo sviluppo delle persone.

Sviluppo dei dipendenti

Anche nel 2022 si è dedicata grande attenzione alla formazione del personale, con l'obiettivo di:

- garantire lo sviluppo di tutti i Colleghi attraverso l'erogazione di una formazione sempre più costruita "ad hoc" ottimizzando le sinergie con il Gruppo ed in particolare con il perimetro Client Solutions;
- soddisfare le esigenze formative identificate in collaborazione con i Manager, evidenziate nell'UniCredit Performance Management e segnalate direttamente dai Colleghi;
- accrescere e rafforzare le competenze dei dipendenti per contribuire al percorso di sviluppo, di cambiamento culturale e trasformazione digitale della Società.

Sempre più focalizzati sui ruoli, sui percorsi professionali, sulla tipologia di popolazione ed orientati alla qualità dei contenuti per un'erogazione che soddisfi le necessità emerse, si sono messe a disposizione dei dipendenti diverse opportunità che potessero soddisfare esigenze legate a target specifici, erogando corsi di formazione di lingua inglese, corsi di settore (in collaborazione con partner di rilievo quali AssiFact) e iniziative di sviluppo orientate alla condivisione di tematiche legate alla strategia aziendale, alla cultura, nonché ai contenuti più specialistici.

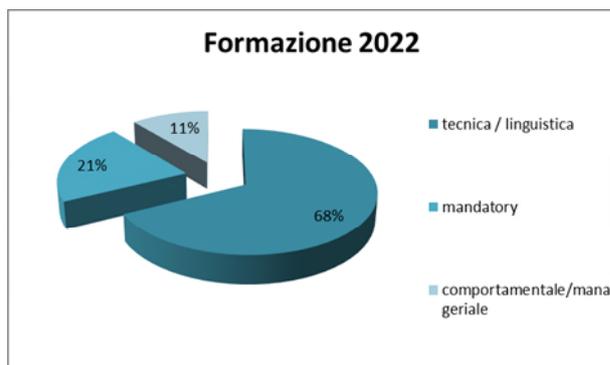
Il 2022 ha continuato a vedere il coinvolgimento di UniCredit Factoring nell'Offerta Formativa "Client Solutions Learning Architecture", un pacchetto di curricula formativi in lingua inglese, destinato a tutti i colleghi per accrescere la propria professionalità su temi di Core Banking Skills, Comunicazione Efficace, Capacità Manageriali e ESG.

Per affrontare al meglio il percorso di trasformazione digitale della Società sono stati costruiti, in collaborazione con la UniCredit University Digital di Gruppo, dei percorsi di upskilling con corsi formativi a cura di partner esterni sulle principali competenze digitali (es. Agile approach, Artificial Intelligence, Big Data, Digital Marketing, IoT).

Inoltre, a supporto della Trasformazione Digitale sono stati erogati tre moduli formativi, in cinque sessioni, utili all'accrescimento della conoscenza e utilizzo della nuova piattaforma digitale SMART FACTOR. Da segnalare la sinergia e stretta collaborazione con gli Stream Leaders del Progetto per la definizione di un format sostenibile ed efficace nel trasferimento e accessibilità del Know-how legato alla nuova operatività.

Di seguito la distribuzione percentuale delle ore di formazione per tipologia che viene suddivisa tra:

- Comportamentale/Manageriale (11%)
- Obbligatoria (21%)
- Tecnica/Linguistica (68%).



Diversità e inclusione

In linea con l'impegno di Gruppo nella promozione della Diversità, Equità e Inclusione, fondamentale per generare valore nei confronti dei nostri dipendenti, clienti, comunità e azionisti, continua il percorso volto alla creazione di un ambiente di lavoro con pari opportunità per persone di ogni età, genere e background culturale. A tal proposito sono stati effettuati interventi e incontri di sensibilizzazione e consapevolezza con l'obiettivo di promuovere una cultura inclusiva.

In termini di *Gender balance*, grazie al contributo del management aziendale nell'individuazione e sviluppo delle colleghe di potenziale, nel 2022 sono state nominate sette donne in ruoli di responsabilità (47% del totale nomine).

Supportare l'equilibrio tra vita privata e professionale

Un ambiente di lavoro che faciliti un buon equilibrio tra vita professionale e privata, ha un impatto positivo sul benessere, la motivazione e la produttività delle risorse.

Per questa ragione, ci si è orientati ad adottare soluzioni efficaci e flessibili che permettano di migliorare l'equilibrio tra vita privata e professionale venendo incontro ai dipendenti concedendo – ove richieste – le elasticità di orario in ingresso, le modifiche di orario previste da CCNL, part-time e rientri full time. In particolare, nel corso del 2022 sono stati rinnovati 7 part time giunti a scadenza ed accolte le nuove richieste di part time ricevute.

Come da nuovo Accordo di lavoro agile, in linea con il Gruppo, anche in UniCredit Factoring dal 1° settembre 2022 è stato rafforzato il Flexible Working dando la possibilità di lavorare da remoto per 2 giorni a settimana, concordandoli con il proprio responsabile.

L'attività di marketing

Nel corso del 2022 sono state sviluppate operazioni ad hoc di Supply Chain Finance con Clienti di elevato standing al fine di supportare le filiere agevolandone l'accesso al credito. In particolare, sono state strutturate alcune operazioni *taylor-made* con imprese di primario standing, anche interagendo con società Fintech di rilevanza globale.

Nel 2022 è stato inoltre lanciato Smart Factor, un'evoluzione della piattaforma digitale di UniCredit Factoring dedicata ai Clienti per il monitoraggio della propria posizione factoring e per effettuare operazioni dispositive in maniera digitale ed automatizzata. Collegate a tale lancio sono state intraprese ulteriori iniziative, tra cui un Customer Advisory Board e una Campagna di Comunicazione sui Media.

Più specificatamente il Customer Advisory Board è stato un evento focalizzato su un target ristretto di clienti, messi a confronto in una sorta di tavola rotonda sul tema della trasformazione digitale dei servizi di factoring.

La Campagna, realizzata principalmente tramite banner pubblicitari su canali digitali, è stata rivolta prioritariamente al segmento delle PMI; la diffusione è avvenuta anche tramite media tradizionali quali "Il Sole24Ore" e Radio24 (con uno spot pubblicitario). Sui Social Media la presenza è stata assicurata soprattutto su LinkedIn, dove la comunicazione del nuovo brand UniCredit Smart Factor è stata affidata ad un video emozionale, il cui effetto è stato amplificato attraverso la pubblicazione di post di advocacy sul canale LinkedIn di UniCredit SpA. Obiettivo della Campagna pubblicitaria era il riposizionamento di UniCredit Factoring, in particolare come partner finanziario di fiducia e all'avanguardia in ambito digitale.

Nel 2022 è stato inoltre realizzato il restyling completo di alcuni materiali a supporto della vendita e della divulgazione dei servizi.

Nel corso dell'anno è stata realizzata un'indagine di ascolto della clientela più snella rispetto alla classica Customer Satisfaction implementata in passato. La metodologia è stata quella dell'Instant Feedback: selezionati sei ambiti ritenuti di interesse per UniCredit Factoring, sono state poste ai clienti alcune brevi domande per capire il grado di interesse e di importanza dell'argomento per la clientela. Nel corso del contatto telefonico sono state poste anche alcune domande da cui evincere il livello di soddisfazione dei Clienti nei confronti di UniCredit Factoring, l'indice NPS (Net Promoter Score), che si è attestato in netto miglioramento rispetto alla precedente rilevazione, con un apprezzamento in crescita da parte della clientela.

Il turnover e il montecrediti

Sulla base dei dati di dicembre 2022 forniti dall'associazione di categoria Assifact sia il turnover cumulativo del settore sia il montecrediti hanno segnato un aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 rispettivamente del 14,5%, e del 5,9%.

Il mercato si conferma altamente competitivo e concentrato. Infatti, sulla base dei dati riferiti a novembre, i primi tre competitors detengono una quota di mercato sul turnover di quasi il 60%.

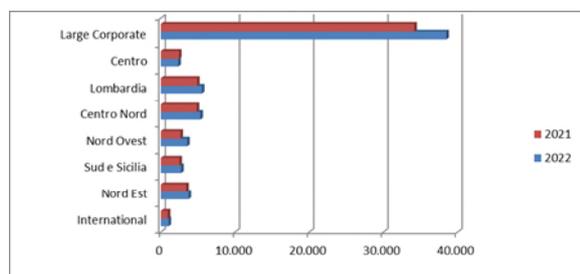
La Società ha complessivamente acquisito nell'anno un flusso di turnover di 62,8 miliardi con un aumento del 12,4% rispetto al 2021 mantenendo il secondo posto nel ranking del settore con una quota di mercato del 21,9%.

In termini di outstanding la Società invece si posiziona al primo posto del settore con una quota di mercato del 20,7%.

Come si evidenzia dalla seguente tavola, la componente delle operazioni in pro soluto nel 2022 è diminuita in termini di turnover attestandosi all'80,4% del totale, mentre è aumentata in termini di outstanding (90,3% del totale). Di contro le operazioni pro solvendo sono aumentate in termini di turnover rappresentando il 19,6% del totale e diminuite in termini di outstanding rappresentando il 9,7% del totale. In termini assoluti la variazione del turnover ha visto un incremento di 3.880 milioni di cessioni in pro soluto e di 3.048 milioni di cessioni pro solvendo.

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione	
	importo	comp. %	importo	comp. %	assoluta	%
Turnover	62.796	100,0%	55.868	100,0%	+6.928	+12,4%
di cui pro soluto	50.503	80,4%	46.623	83,5%	+3.880	+8,3%
di cui pro solvendo	12.293	19,6%	9.245	16,5%	+3.048	+33,0%
Outstanding	14.385	100,0%	15.266	100,0%	-881	-5,8%
di cui pro soluto	12.987	90,3%	13.052	85,5%	-66	-0,5%
di cui pro solvendo	1.398	9,7%	2.213	14,5%	-815	-36,8%

Aumenta leggermente la quota di turnover sulle operazioni Domestic (0,2% in termini di quota). La componente Export di contro è diminuita e si attesta a 3.233 milioni che corrispondono al 5,1% in termini di quota.



Infine si evidenzia come quasi tutte le Aree abbiano registrato un aumento rispetto all'anno precedente con l'Area Large Corporate che rappresenta da sola il 61,3% del turnover complessivo.

Per quanto riguarda il Montecrediti, si è registrato una diminuzione di 775 milioni della quota scaduta (18% del totale Montecrediti) dovuta prevalentemente ad una diminuzione in valore assoluto al settore privato. La composizione mostra inoltre una diminuzione della componente pubblica che passa dal 29,9% di dicembre 2021 al 26,5% dello stesso periodo del 2022.

Il positivo risultato è stato conseguito da Debtors Management che ha posto in essere azioni che hanno permesso di raggiungere significativi risultati anche rispetto al mercato in termini di tempo medio di incasso dei crediti, attraverso:

- l'accrescimento delle attività di gestione e monitoraggio dei crediti scaduti e a scadere,
- la prosecuzione dell'attività di ricognizione ed analisi dei crediti scaduti da più lungo tempo con affinamento degli interventi posti in essere,
- l'ampliamento dei livelli di controllo relativi alla gestione operativa dei crediti ceduti,
- attività formativa ed allineamento operativo in funzione dell'introduzione della nuova regolamentazione "New Definition of Default" dell'EBA e relativa normalizzazione delle esposizioni di bilancio.

Il complesso delle azioni sopra descritte attuate dalla Struttura Gestioni Debitori ha inoltre contribuito a ridurre i livelli di rischio del portafoglio outstanding, anche grazie a:

- una consolidata e più efficace sinergia e collaborazione sviluppata con le altre Strutture aziendali e Funzioni di Controllo,
- una resilienza e reattività in rapporto al mutato contesto lavorativo/legislativo/macroeconomico e geopolitico,

- l'utilizzo di strumenti/Report di controllo ed indirizzo (Factoring Risk Review, Cruscotto, causali di esclusione Past Due, Report New Definition of Default, Report Agenzia delle Entrate, Report ASL).

Si riporta infine di seguito la ripartizione del montecrediti per settore e per ramo di attività economica del debitore.

MONTECREDITI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEL DEBITORE

(milioni di €)

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione	
	importo	comp. %	importo	comp. %	assoluta	%
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.797	26,4%	4.468	29,3%	-671	-15,0%
SOCIETA' FINANZIARIE	1.956	13,6%	2.000	13,1%	-44	-2,2%
SOCIETA' NON FINANZIARIE	7.147	49,7%	7.460	48,9%	-313	-4,2%
FAMIGLIE	10	0,1%	19	0,1%	-9	-49,1%
IST.SENZA LUCRO AL SER.FAMIGL.	56	0,4%	81	0,5%	-25	-31,1%
RESTO DEL MONDO	1.412	9,8%	1.238	8,1%	+174	+14,1%
ALTRO	-	0,0%	0	0,0%	-0	-100,0%
Totale crediti	14.377	100%	15.266	100,0%	-888	-5,8%

La ripartizione per rami di attività economica delle controparti debentrici è relativa alle sole "società non finanziarie" e "famiglie produttrici".

MONTECREDITI PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA DEL DEBITORE

(milioni di €)

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione	
	importo	comp. %	importo	comp. %	assoluta	%
PROD AGRICOL, SIVICOL, PESCA	40	0,56%	25	0,34%	+15	+58,1%
PROD ENERGETICI	744	10,39%	1.413	18,89%	-669	-47,4%
MINERALI, METALLI NON FISS/FERR	277	3,87%	334	4,46%	-57	-17,0%
MINERALI, PROD MINERALI NON MET	98	1,37%	104	1,39%	-6	-5,7%
PRODOTTI CHIMICI	103	1,44%	89	1,19%	+14	+15,3%
PROD METALLO NON MACCHINE	513	7,16%	470	6,28%	+43	+9,1%
MATERIALE E FORNIT ELETTRICHE	92	1,28%	80	1,06%	+12	+15,1%
MEZZI TRASPORTO	1.345	18,79%	1.259	16,84%	+86	+6,8%
PROD ALIMENTARI E TABACCO	377	5,27%	333	4,45%	+44	+13,3%
PROD TESSILI, CUOIO, CALZ, ABBIGL	76	1,06%	77	1,04%	-1	-1,7%
CARTA, PROD STAMPA, EDITORIA	179	2,50%	116	1,55%	+64	+54,9%
PROD GOMMA E PLASTICA	61	0,85%	49	0,66%	+12	+24,2%
ALTRI PROD INDUSTRIALI	59	0,82%	58	0,77%	+1	+1,4%
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	142	1,98%	197	2,64%	-55	-27,9%
SERV COMMERC, RECUPERI, RIPARAZ	1.857	25,95%	1.737	23,23%	+120	+6,9%
SERV ALBERGHI E PUBBL ESERCIZI	10	0,13%	8	0,10%	+2	+26,5%
SERV TRASPORTI INTERNI	274	3,83%	61	0,82%	+213	+347,2%
SERV CONNESSI AI TRASPORTI	348	4,86%	277	3,70%	+71	+25,6%
SERV DELLE COMUNICAZIONI	112	1,56%	319	4,27%	-207	-64,9%
ALTRI SERV DESTINATI ALLA VENDITA	440	6,15%	460	6,16%	-20	-4,4%
TOTALE SOCIETA' NON FINANZIARIE E FAM. PRODUTTRICI	7.157	100,00%	7.479	100,00%	-322	-4,3%

I crediti

La consistenza dei crediti al valore di bilancio si attesta a 12.416 milioni, con una diminuzione del -1,8% rispetto a fine anno precedente. La componente crediti verso clientela raggiunge il 98,3% del totale mentre quella dei crediti verso enti finanziari diminuisce attestandosi all'1,4%. I crediti verso enti creditizi, rimangono pressoché costanti con una quota dello 0,4%.

CREDITI

(milioni di €)

	31.12.2022		30.06.2022		31.12.2021		Var. su 31.12.2021	
	importo	comp. %	importo	comp. %	importo	comp. %	assoluta	%
crediti verso enti creditizi	47	0,4%	30	0,3%	21	0,2%	+26	+127,0%
crediti verso enti finanziari	168	1,4%	253	2,1%	255	2,0%	-87	-34,1%
crediti verso clientela	12.202	98,3%	11.524	97,6%	12.368	97,8%	-166	-1,3%
Totale crediti	12.416	100,0%	11.808	100,0%	12.643	100,0%	-227	-1,8%
<i>di cui:</i>								
anticipo pro solvendo	602	4,8%	1.103	9,3%	1.049	8,3%	-447	-42,6%
anticipo pro solvendo (ex pro soluto formale)	1.057	8,5%	1.126	9,5%	1.079	8,5%	-22	-2,0%
anticipi su contratti	99	0,8%	98	0,8%	114	0,9%	-14	-12,7%
crediti pro soluto	9.549	76,9%	8.381	71,0%	9.283	73,4%	+267	+2,9%
crediti dilazionati + finanziamento debitori	899	7,2%	908	7,7%	913	7,2%	-14	-1,5%
crediti deteriorati	130	1,0%	121	1,0%	123	1,0%	+7	+5,6%
altri crediti	80	1,5%	72	1,5%	84	1,5%	-4	-4,3%

L'anticipo pro solvendo ha avuto una decisa diminuzione sia in termini assoluti (-447 milioni) che in termini di quota (-42,6 punti) rispetto allo scorso anno. La componente pro soluto dei crediti è invece aumentata sia in termini di quota sia in termini assoluti portandosi rispettivamente al 76,9% del totale (+2,9%) e a 9.549 milioni (+267 milioni). Le altre componenti dei crediti risultano sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente: la quota dei crediti dilazionati e dei finanziamenti ai debitori ceduti è rimasta invariata al 7,2% così come la componente degli anticipi in pro soluto formale all'8,5%; i crediti deteriorati all'1% e gli altri crediti all'1,5%. Diminuisce leggermente la quota degli anticipi su contratti che si attesta allo 0,8% contro lo 0,9% dell'anno precedente. L'operatività pro soluto è per circa l'82,1% effettuata tramite acquisti di crediti a titolo definitivo.

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio sono aumentati di circa 7 milioni rispetto a fine 2021 - da 123,3 milioni di dicembre 2021 a 130,2 milioni di dicembre 2022 - , esclusivamente per effetto dell'aumento delle posizioni in past due (da 68,6 milioni di dicembre 2021 a 104,9 milioni di dicembre 2022) che ha più che compensato la sensibile diminuzione delle posizioni in sofferenza (da 16,8 milioni di dicembre 2021 a 6 milioni di dicembre 2022) e di quelle in inadempimento probabile (da 37,9 milioni di dicembre 2021 a 19,3 milioni di dicembre 2022). In rapporto al totale dei crediti in bilancio i crediti deteriorati sono quindi aumentati e si attestano all' 1,05% contro lo 0,98% di fine 2021.

Il rapporto di copertura delle rettifiche di valore, comprensivo dei passaggi a perdita, è in diminuzione (dal 68,8 % al 62,9%) esclusivamente per l'effetto mix derivante dall'aumento della consistenza delle posizioni in past due sul totale dei crediti. In particolare, i rapporti di copertura sia delle sofferenze che delle inadempienze probabili registrano un deciso aumento attestandosi rispettivamente al 96,3% e al 74,7% contro il 92,6% e il 59,9% di dicembre 2021 mentre si mantiene pressoché costante il rapporto di copertura delle posizioni in past due che dal 5,02% del 2021 passa al 5,35% del 2022.

CREDITI DETERIORATI

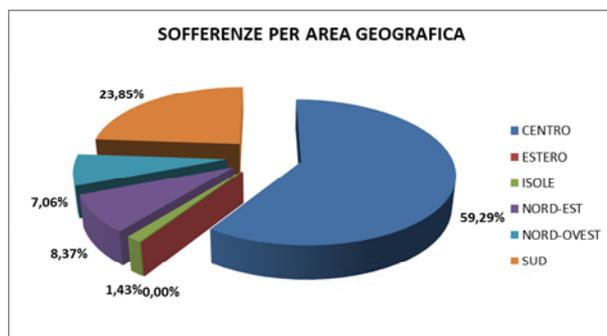
(milioni di €)

	Sofferenze		inadempienze probabili	Crediti Scaduti	Totale deteriorati	
	in bilancio	incl. passaggi a perdita			in bilancio	incl. passaggi a perdita
Situazione al 31.12.2022						
Valore nominale	79,0	164,5	76,4	110,8	266,2	351,7
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,63%		0,61%	0,88%	2,12%	
Rettifiche di valore	72,9	158,4	57,1	5,9	136,0	221,5
<i>in rapporto al nominale</i>	92,37%	96,34%	74,74%	5,35%	51,08%	62,97%
Valore di bilancio	6,0	6,0	19,3	104,9	130,2	130,2
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,05%		0,16%	0,84%	1,05%	
Situazione al 31.12.2021						
Valore nominale	121,5	228,5	94,6	72,2	288,4	395,4
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,95%		0,74%	0,56%	2,25%	
Rettifiche di valore	104,8	211,7	56,7	3,6	165	272,1
<i>in rapporto al nominale</i>	86,21%	92,66%	59,94%	5,02%	57,25%	68,82%
Valore di bilancio	16,8	16,8	37,9	68,6	123,3	123,3
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,13%		0,30%	0,54%	0,98%	

Le sofferenze ai valori di bilancio passano dallo 0,13% allo 0,05% in rapporto al totale crediti. Il rapporto di copertura, considerando le rettifiche ed i passaggi a perdita parziali, è passato dal 93% di fine 2020 al 96% di dicembre 2022.

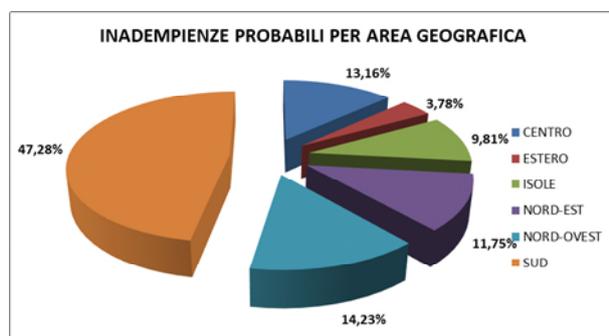
Nel corso del 2022 sono state passate a sofferenza n° 6 nuove posizioni, per complessivi € 1,092 milioni, con fondi accantonati per circa € 1,074 milioni.

La distribuzione delle sofferenze, al lordo degli accantonamenti, per area geografica mostra una prevalenza delle posizioni relative a controparti situate nelle Aree Centro e Sud:

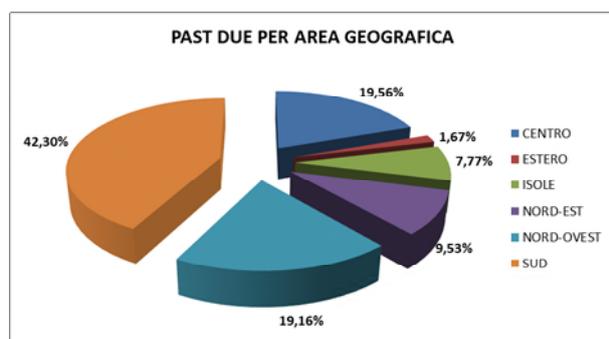


Le inadempienze probabili evidenziano una diminuzione tra fine 2021 e fine 2022, essendo passate da 37,9 milioni a 19,3 milioni in valore assoluto e dallo 0,30% allo 0,16% in rapporto al totale crediti netti.

Nel corso del 2022 sono state classificate nella categoria inadempienze probabili n° 21 nuove posizioni, per complessivi 7,5 milioni. La distribuzione per area geografica del totale delle inadempienze probabili lorde mostra una netta prevalenza della zona Sud.



I crediti scaduti deteriorati evidenziano un aumento tra fine 2021 e fine 2022, passando da 72,2 milioni a 110,8 milioni in valore assoluto posizionandosi allo 0,85% in rapporto percentuale rispetto al totale crediti netti, rispetto allo 0,54% di fine anno precedente. I crediti scaduti per area geografica mostrano una netta prevalenza nella zona Sud.



Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Alla Direzione Risk Management è attribuito il compito di presidiare i processi relativi alla valutazione/misurazione dei rischi ed al loro monitoraggio, assicurandone il governo complessivo, attraverso la composizione ottimale del portafoglio ed il contenimento dei connessi costi.

Per una corretta gestione del rischio di credito, in linea con il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, la Società ha disegnato la struttura organizzativa dell'azienda separando i processi di acquisizione e gestione della clientela cedente da quelli per la gestione dei debitori ed affidando le facoltà deliberative alla Direzione Risk Management che sovrintende anche all'attività di monitoraggio sistematico e di Risk Management.

I poteri di concessione creditizia, di competenza del Consiglio di Amministrazione, sono in parte delegati al Comitato Crediti e all'Amministratore Delegato, al di sotto del quale si articola un sistema di sub-deleghe a favore di organi individuali della Direzione Risk Management.

Il sistema delle deleghe e sub-deleghe viene rivisto periodicamente e adeguato al mutato contesto di mercato e alle esigenze strutturali della Società.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading, le caratteristiche del prodotto e le modalità operative attuate consentono di mantenere il rischio assunto su livelli contenuti.

L'attivo della Società, caratterizzato prevalentemente da poste a breve scadenza, rende minima l'esposizione della stessa a variazioni del tasso di interesse in quanto in linea generale, si opera:

- aggiornando periodicamente i tassi variabili con le stesse scadenze delle provviste;
- applicando tassi fissi basati sul costo della provvista (crediti acquistati a titolo definitivo).

Il rischio di tasso relativo alle operazioni di acquisto a titolo definitivo con scadenza oltre il breve termine viene di norma coperto con operazioni di funding con pari duration ed in alcuni casi, in passato, sono stati sottoscritti strumenti derivati di copertura del rischio tasso.

Nello stesso modo, il profilo di liquidità viene mitigato associando le scadenze dei flussi di finanziamento e la raccolta.

I crediti in divisa estera presenti nell'attivo della Società sono finanziati con passività nella stessa valuta. Tale operatività permette di minimizzare il rischio di cambio.

Per un'informazione più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota Integrativa (Parte D – Sezione 3).

Conto Economico ed il Patrimonio

Il Conto Economico

Il Conto Economico di seguito esposto segue lo schema di riclassificazione adottato dal Gruppo. In tale schema gli altri proventi e oneri vengono ricondotti nel margine di intermediazione e gli oneri di integrazione, contabilmente inclusi tra le spese per il personale, vengono evidenziati in una voce specifica sotto il risultato di gestione.

Il margine di intermediazione si attesta a 152,4 milioni con un decremento del 1% rispetto al 2021. A tale risultato hanno contribuito per 119 milioni il margine d'interesse (+8,4%) e per 31,3 milioni le commissioni nette (-23%).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)

	Esercizio		Variazione	
	31/12/2022	31/12/2021	assoluta	%
Interessi netti	119,0	109,8	9,2	+8,4%
Commissioni nette	31,3	40,7	-9,4	-23,0%
Risultato negoziazione e copertura	-0,8	-0,4	-0,3	+72,9%
Saldo altri proventi/oneri	2,8	3,8	-1,0	-25,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	152,4	153,9	-1,5	-1,0%
Spese per il personale	-27,2	-27,8	0,6	-2,2%
Altre spese amministrative	-18,8	-22,5	3,7	-16,4%
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	-1,3	-1,7	0,3	-21,0%
Costi operativi	-47,3	-52,0	4,7	-9,0%
RISULTATO DI GESTIONE	105,1	101,9	3,2	+3,1%
Rettifiche nette su crediti	-8,4	0,7	-9,0	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	96,7	102,6	-5,9	-5,7%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	2,0	0,6	1,5	+262,3%
Oneri di integrazione	-4,2	-1,5	-2,7	+180,5%
UTILE LORDO	94,5	101,6	-7,1	-7,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-30,1	-31,6	1,5	-4,6%
UTILE NETTO	64,4	70,0	-5,7	-8,1%

Diminuiscono di circa 1 milione gli altri proventi che si attestano a 2,8 milioni.

Sul versante dei costi, le spese per il personale registrano una diminuzione del 2,2% con un organico mediamente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2021. Le altre spese amministrative registrano una diminuzione del 16,4% rispetto al 2021 prevalentemente per la riduzione dei costi IT e delle spese legali di recupero del credito. Nel complesso i costi operativi si attestano a 47,3 milioni, con una diminuzione del 6,3%. Il risultato di gestione aumenta di 3,2 milioni in valore assoluto (+3,1%), ed il rapporto tra costi e ricavi si attesta al 31%.

Le rettifiche nette su crediti sono pari a 8,4 milioni in aumento, in valore assoluto, di 9 milioni rispetto al 2021.

L'utile lordo, tenuto conto del rilascio dell'accantonamento del fondo rischi ed oneri per 2 milioni è stato pertanto pari a 94,5 milioni, rispetto ai 101,6 milioni dell'anno precedente con una diminuzione del 7%.

L'utile netto dell'esercizio si attesta a 64,4 milioni in diminuzione di 5,7 milioni rispetto al 2021.

Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio Netto, tenuto conto dell'utile di periodo e dei dividendi distribuiti si porta così a 837 milioni, rispetto ai 822 milioni di fine 2021. I Fondi Propri, dedotto il 70% dell'utile netto da distribuire, si attestano a 792 milioni rispetto ai 772 milioni di dicembre 2021.

Il totale attivo ponderato evidenzia un aumento del 3,1% rispetto a dicembre 2021 dovuto ad un diverso mix di portafoglio che vede, tra l'altro, la diminuzione delle esposizioni nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il CET 1 ratio, che coincide anche con il Total Capital ratio, risulta essere sostanzialmente stabile (19,27%) a fronte di un minimo consentito del 6,0%.

PATRIMONIO NETTO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

(milioni di €)

	dati al		Var. su 31/2/2021	
	31/12/2022	31/12/2021	assoluta	%
Patrimonio netto	837	822	+15	1,9%
Utile del periodo da distribuire (-)	45	49	-4	-8,2%
Elementi negativi/positivi	0	0	+0	-66,9%
Capitale primario di classe 1	792	772	+20	2,5%
Totale Fondi propri	792	772	+20	2,5%
Totale attività ponderate per il rischio	4.110	3.988	+123	3,1%
CET 1*	19,27%	19,37%	-0,1%	-0,5%
Total Capital ratio	19,27%	19,37%	-0,1%	-0,5%

* la differenza rispetto alla tabella "4.2.2.2 informazioni di natura quantitative, parte D altre informazioni" è dovuta ad un diverso calcolo delle attività legate ai rischi operativi dal requisito patrimoniale

Altre informazioni

Istanza per l'iscrizione al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari

Dal 09.05.2016 la Società risulta iscritta al nuovo albo unico degli intermediari finanziari ai sensi del novellato art. 106 TUB.

L'attività di auditing

I controlli di Audit nella Società sono gestiti dalla funzione Internal Audit che svolge un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza, al fine di valutare, dare valore aggiunto e contribuire al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni della Società. A partire dal 2022 le attività della funzione di Internal Audit sono parzialmente esternalizzate ad UniCredit S.p.A. sulla base della riformulazione del contratto di esternalizzazione infragruppo che ha avuto decorrenza dal 7 febbraio 2022.

Il nuovo modello organizzativo prevede la presenza in UniCredit Factoring di un Chief Audit Executive - responsabile della funzione Internal Audit, nominato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit Factoring - che si avvale, per la conduzione delle attività di Audit, di risorse dotate di competenze professionali adeguate provenienti dalla Capogruppo in virtù di un contratto di Outsourcing parziale.

Responsabilità Amministrativa D.Lgs. 231/2001

E' proseguita nel 2022 l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D.Lgs n.231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica. L'OdV ha svolto l'attività di verifica avvalendosi della collaborazione della funzione di Internal Audit.

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

In linea con la Capogruppo anche per l'anno 2022, nel rispetto delle norme emanate a livello locale e con il supporto di consulenti specializzati, abbiamo mantenuto costantemente aggiornati i protocolli specifici contenenti tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie per il contenimento dell'infezione da Covid-19 continuando rispondere prontamente all'emergenza ancora legata alla pandemia.

Le misure finalizzate alla salute e sicurezza dei nostri dipendenti hanno altresì incluso:

- supporto a tutti i colleghi da parte dei medici competenti tramite apposito canale,
- disponibilità per i dipendenti di dispositivi di protezione individuale per garantire la massima protezione e prevenzione ai colleghi,
- idonee misure onde evitare affollamenti ed assembramenti nei nostri stabili.

Oltre all'adozione di comportamenti adeguati e di dispositivi di protezione individuale, il lavoro a distanza ha continuato a essere incoraggiato con modalità flessibili, ove possibile, fino alla fine dello stato emergenziale e anche oltre per le categorie maggiormente esposte (fragili e gravidanze).

L'attività di valutazione dei rischi e predisposizione delle eventuali misure di prevenzione e protezione necessarie è proseguita con regolarità come previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi.

Al riguardo, ai fini della gestione tempestiva di eventuali criticità e per il raggiungimento costante dei massimi livelli di salute e sicurezza, i colleghi hanno a disposizione diversi canali di segnalazione (es. e-mail, sistema di segnalazione attraverso ticket remedy) per segnalare eventuali pericoli / malfunzionamenti sul lavoro. Le segnalazioni vengono poi gestite in tempo reale dalla funzione competente.

Sono inoltre riprese con regolarità le attività formative in presenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di gestione di emergenza antincendio e di primo soccorso.

Si è inoltre proseguito con il programma di visite mediche da parte del medico aziendale, sia per l'attività ordinaria e straordinaria in materia di sorveglianza sanitaria obbligatoria ed a richiesta.

Le operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo UniCredit si rinvia al relativo quadro inserito in Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate).

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Strumenti finanziari

La Società al 31 dicembre 2022 ha in attivo strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse. Maggiori informazioni sulla politica di gestione dei rischi finanziari e sulla composizione del portafoglio derivati sono riportati in Nota Integrativa.

Inoltre sono presenti titoli azionari e partecepativi iscritti nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nelle voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che la società ha ottenuto in seguito alla realizzazione di un'operazione di ristrutturazione del debito di una controparte creditizia in procedura di concordato.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.; nella Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6) sono stati riportati i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, negli allegati alla Nota Integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei principali dati della Capogruppo.

Si precisa inoltre che la Società ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

Indicazioni della sede Legale

Milano in via Livio Cambi n. 5.

Indicazioni delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possano determinare un impatto sul presente bilancio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il PIL italiano è atteso rallentare nel 2023 (+0,4%). I consumi delle famiglie residenti registreranno un'evoluzione in linea con l'andamento dell'attività economica, segnando un rallentamento (+0,4%) per effetto degli alti livelli di inflazione. Nel prossimo anno, sotto l'ipotesi favorevole che inizi una fase di decelerazione dei prezzi dei beni energetici, l'andamento favorevole degli investimenti, sostenuti da quelli pubblici legati all'attuazione del PNRR, sono attesi rappresentare l'elemento di traino dell'economia italiana (+2,0%).

Il miglioramento dell'occupazione, che segnerà una crescita superiore a quella del PIL con un aumento pari a 0,5%, si accompagnerà a quello del tasso di disoccupazione che si manterrà pressochè stabile rispetto a quello del 2022 (8,1% nel 2022; 8,2% nel 2023). La prolungata fase di crescita dei prezzi, sostenuta dall'eccezionale aumento di quelli dei beni energetici, è attesa riflettersi sull'andamento del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+5,4%). Lo scenario previsivo è caratterizzato da ipotesi particolarmente favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla completa attuazione del piano di investimenti pubblici previsti per il prossimo anno.

Per quanto riguarda più in particolare il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore sono positive, prevedendo per il 2023 un tasso di crescita nell'intorno del 9% per il turnover e del 7,5 per gli impieghi.

In tale scenario macro la Società conferma il perseguimento degli obiettivi strategici di qualità del portafoglio, leadership di mercato e remunerazione del capitale, sempre in collaborazione con la rete della Capogruppo e beneficiando di progetti avviati, tra cui il progetto Digital Factoring.

Milano, 15 Febbraio 2023

L'Amministratore Delegato

Simone Del Guerra

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente: Ezio Bassi

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di KPMG S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 14 aprile 2021.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile d'esercizio, pari ad euro 64.371.666 come segue:

a Riserva Legale (5%)	euro	3.218.583
ad Altre Riserve	euro	16.104.783
agli azionisti in ragione di euro 0,561 per azione	euro	45.048.300.

Milano, 15 Febbraio 2023

L'Amministratore Delegato

Simone Del Guerra

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente: Ezio Bassi

Stato Patrimoniale	28
Conto Economico	29
Prospetto della Redditività Complessiva	30
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	31
Rendiconto Finanziario	32

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.155.672	46.626.467
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.676.332	3.839.566
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.676.332	3.839.566
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.558.795	11.784.139
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.416.043.181	12.643.318.712
	a) crediti verso banche	46.758.604	20.595.460
	b) crediti verso società finanziarie	167.731.306	254.688.019
	c) crediti verso clientela	12.201.553.271	12.368.035.233
50.	Derivati di copertura	4.816.307	0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(8.129.880)	4.146.480
80.	Attività materiali	4.377.981	4.255.197
90.	Attività immateriali	116.955	352.803
100.	Attività fiscali	36.472.666	38.583.296
	a) correnti	-	0
	b) anticipate	36.472.666	38.583.296
120	Altre attività	78.021.798	145.852.513
Totale dell'attivo		12.578.109.807	12.898.759.173

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.413.134.151	11.656.473.167
	a) debiti	11.413.134.151	11.656.473.167
40.	Derivati di copertura	2.063.706	10.315.518
60.	Passività fiscali	16.582.966	19.562.372
	a) correnti	16.582.966	19.562.372
80.	Altre passività	269.858.450	351.237.948
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.685.438	2.244.278
100.	Fondi per rischi e oneri:	37.677.091	37.248.639
	a) impegni e garanzie rilasciate	385.140	1.073.695
	b) quiescenza e obblighi simili	4.018.188	2.094.000
	c) altri fondi per rischi e oneri	33.273.763	34.080.944
110.	Capitale	414.348.000	414.348.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
150.	Riserve	358.414.280	337.444.161
160.	Riserve di valutazione	(977.255)	(1.099.781)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	64.371.666	70.033.557
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.578.109.807	12.898.759.173

[Euro]

Conto Economico

VOCI	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	156.106.885	115.441.570
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	144.525.059	95.198.449
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(37.077.505)	(5.599.447)
30. MARGINE DI INTERESSE	119.029.380	109.842.123
40. Commissioni attive	69.520.012	64.920.287
50. Commissioni passive	(38.190.346)	(24.214.405)
60. COMMISSIONI NETTE	31.329.666	40.705.882
70. Dividendi e proventi simili	104.694	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	294.193	(302.248)
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
110. con impatto a conto economico	(1.163.234)	(139.984)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.163.234)	(139.984)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	149.594.699	150.105.773
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.367.951)	673.912
b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.367.951)	673.912
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	141.226.748	150.779.685
160. Spese amministrative:	(50.249.506)	(51.829.563)
a) spese per il personale	(31.415.414)	(29.297.897)
b) altre spese amministrative	(18.834.092)	(22.531.666)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.018.405	556.821
a) impegni e garanzie rilasciate	688.555	342.355
b) altri accantonamenti netti	1.329.850	214.466
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.072.097)	(1.419.563)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(235.848)	(235.848)
200. Altri proventi e oneri di gestione	2.833.164	3.794.403
210. COSTI OPERATIVI	(46.705.882)	(49.133.750)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE	94.520.866	101.645.935
260. IMPOSTE		
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.149.200)	(31.612.378)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE	64.371.666	70.033.557
280. IMPOSTE		
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	64.371.666	70.033.557

[Euro]

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	64.371.666	70.033.557
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(150.707)	118.792
20. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
30. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40. Attività materiali	-	-
50. Attività immateriali	-	-
60. Piani a benefici definiti	273.233	(40.800)
70. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
80. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
90. Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
160. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	122.526	77.992
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	64.494.192	70.111.549

[Euro]

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022

	ESISTENZE AL 31.12.2021	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE			VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						RED DITIVITA' COMPLESSIVA 31.12.2022	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAROD. DIVIDEND	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414.348.000	
Sovraprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-	951.314	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	337.444.161	-	337.444.161	20.970.257	-	-	-	-	-	-	(138)	-	358.414.280	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	(1.099.781)	-	(1.099.781)	-	-	-	-	-	-	-	-	122.526	(977.255)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	70.033.557	-	70.033.557	(20.970.257)	(49.063.300)	-	-	-	-	-	-	64.371.666	64.371.666	
Patrimonio netto	821.677.251	-	821.677.251	-	(49.063.300)	-	-	-	-	-	138	64.494.192	837.108.005	

[Euro]

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE			VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						RED DITIVITA' COMPLESSIVA 31.12.2021	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAROD. DIVIDEND	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414.348.000	
Sovraprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-	951.314	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	319.760.614	-	319.760.614	17.239.622	-	-	-	-	-	-	-	-	337.000.236	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.925	-	443.925,00	
Riserve da valutazione	(1.177.773)	-	(1.177.773)	-	-	-	-	-	-	-	-	77.992	(1.099.781)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	57.630.522	-	57.630.522	(17.239.622)	(40.390.900)	-	-	-	-	-	-	70.033.557	70.033.557	
Patrimonio netto	791.512.677	-	791.512.677	-	(40.390.900)	-	-	-	-	-	443.925	70.111.549	821.677.251	

[Euro]

Rendiconto Finanziario – Metodo diretto

	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	118.471.993	163.687.900
- interessi attivi incassati	178.321.655	158.585.973
- interessi passivi pagati	(37.077.505)	(5.599.447)
- commissioni nette	31.524.892	41.691.528
- spese per il personale	(27.190.452)	(28.009.459)
- altri costi	(19.997.326)	(22.973.898)
- altri ricavi	20.929.299	46.560.872
- imposte e tasse	(28.038.570)	(26.567.669)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	277.889.678	(929.601.328)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.163.234	(3.839.566)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	225.344	3.248.447
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.210.332	(876.238.554)
- altre attività	75.290.768	(52.771.655)
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(361.719.788)	752.720.673
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(243.339.016)	906.277.420
- titoli in circolazione	-	-
- altre passività	(118.380.772)	(153.556.747)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	34.641.883	(13.192.755)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		
- vendita attività materiali		
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:		
- acquisti attività materiali	(49.378)	(15.149)
- acquisto attività immateriali	-	-
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(49.378)	(15.149)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(49.063.300)	(40.390.900)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(49.063.300)	(40.390.900)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(14.470.795)	(53.598.804)

[Euro]

Riconciliazione

	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	46.626.467	100.225.271
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(14.470.795)	(53.598.804)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.155.672	46.626.467

Parte A - Politiche contabili	35
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	56
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	77
Parte D - Altre Informazioni	89

A.1 – Parte Generale	36
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	39
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività Finanziarie	50
A.4 – Informativa sul fair value	51
A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	55

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2022, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005.

Il bilancio è stato predisposto seguendo gli schemi contenuti nelle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che hanno sostituito integralmente quelli allegati alle istruzioni del provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 di UniCredit Factoring S.p.A. è avvenuta, come sopra esposto, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea.

Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La situazione è redatta in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La redazione è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e risponde ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. L'informativa relativa al Rendiconto Finanziario è data secondo il principio di cassa.

I costi e i ricavi, le attività e passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio annuale.

Gli schemi del bilancio e della Nota Integrativa presentano i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del Patrimonio Netto e i flussi di cassa della Società.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative

ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

La società ha considerato gli effetti di tali incertezze sulla valutazione delle attività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale della società e su tutti i processi di stima.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella valutazione:

- della quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- dei fondi per rischi e oneri;
- degli strumenti finanziari;
- della fiscalità differita attiva.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 14 aprile 2021.

Il Progetto di bilancio della Società è stato approvato ed autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2023.

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

Emendamenti all' IFRS 3 Aggregazioni Aziendali; IAS 16 Immobili, Impianti e Attrezzature; IAS 37 Accantonamenti, attività e passività potenziali; e miglioramenti annuali 2018-2020 (tutti emessi a maggio 2020).

Di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2022:

Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021);

Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021);

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021);

Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021).

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements;

Classification of Liabilities as Current or Non-current Date (issued on 23 January 2020);

Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020);

Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022);

Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022).

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si specifica che non è stato applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, in quanto non sono intervenute modifiche nella durata dei contratti in essere.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si espongono di seguito i criteri adottati per la valutazione delle poste più significative.

1) Cassa e disponibilità liquide

In questa categoria sono classificate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Le giacenze sui conti correnti bancari e sui depositi a vista, nonché le liquidità disponibili nelle casse sociali, sono state valutate al valore nominale.

2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;

- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al Portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

3) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali la società applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "160. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "160. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "160. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve".

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "50. Dividendi e proventi simili".

4) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, verso clientela, verso enti finanziari e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro solvendo.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o al valore del credito acquistato (pro soluto).

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tenere conto di riduzioni e/o riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

L'operatività di factoring è caratterizzata, in estrema sintesi, da esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro-soluto.

Nell'ambito dell'IFRS 9 tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste da tale principio contabile internazionale per l'effettuazione della cd. derecognition.

Infatti, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

L'IFRS 9 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Società ha iscritto tra i crediti quelli acquistati pro-soluto previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo i crediti sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Più in dettaglio:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente) sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti,
- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity dilazionati pagati alla scadenza sono rilevati per l'ammontare delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la prima iscrizione avviene al corrispettivo di acquisto (equivalente al fair value),
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Ad ogni data di bilancio, se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore sui crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso d'interesse effettivo originario. In particolare, i criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare o una sua parte per la quota capitale e/o interessi, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza.

Secondo le regole della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene su base analitica.
- **Inadempienze probabili** ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Le inadempienze probabili sono valutate analiticamente ad eccezione di quelle che, attraverso processo automatico, vengono classificate a inadempienza probabile per propagazione da altre Legal Entity del Gruppo.

- - **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come prescritto dalle Linee Guida EBA 2016/07 del 28/09/2016 “Orientamenti sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013” recepite nella circolare Banca d’Italia 288 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, applicate dal Gruppo UniCredit a partire dal 1 gennaio 2021. In seguito all’entrata in vigore delle predette Linee Guida, la Società si è dotata di un motore di calcolo a livello di Gruppo UniCredit per l’identificazione delle posizioni da classificare come scadute e/o sconfinanti deteriorate (Past Due) ai sensi dei nuovi criteri introdotti. Inoltre, la Società ha aggiornato le normative ed i processi interni al fine di essere conforme alle nuove linee guida. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla singola controparte (cedente e/o debitore ceduto).
Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall’appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“perdita in caso di inadempienza” o LGD - Loss Given Default).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita. Con l’introduzione del principio contabile IFRS 9 la valutazione richiede l’applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti richiede che la Società consideri le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del bilancio per riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell’attività finanziaria. Non è più necessario quindi che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

5) Attività materiali

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

La voce include: impianti e macchinari, mobili e arredi.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri necessari alla messa in funzione del bene per l’uso per il quale è stato acquistato (comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili). Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano. Di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La prassi largamente diffusa è stata di considerare pari a zero il valore residuo dei beni ammortizzati.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda;

- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della cessione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto), in applicazione dell'IFRS 16, sulla base del modello del diritto d'uso.

6) Attività immateriali

Sono definite attività immateriali le attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La voce include principalmente software.

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "costo per alienazione di beni" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "Utile da cessione di investimenti".

7) Debiti e titoli in circolazione

I debiti e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I debiti derivanti da operazioni di factoring rappresentano il debito residuo verso i cedenti risultante dalla differenza tra il valore dei crediti acquisiti pro-soluto e l'anticipo erogato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai 12 mesi sono iscritte per l'importo nominale, in quanto l'applicazione del "costo ammortizzato" non comporta significative variazioni.

Ai sensi dell'IFRS 16, con decorrenza dal 01.01.2019, la voce accoglie anche i debiti per leasing, che la società dovrà sostenere in qualità di locatario.

8) Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti di copertura posti in essere dalla Società sono designati come copertura del fair value di un'attività rilevata.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "50 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "40 Derivati di copertura".

Nel caso di copertura generica l'adeguamento del valore delle attività finanziarie è classificato nella voce di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e le passività finanziarie nella voce 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Secondo il principio IFRS9, per tutte le relazioni di copertura, uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto. Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività), lo IFRS 9 prevede che sia fatto oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie oppure di loro porzioni (in ottica di partial term hedge), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte (definite come ammontare di moneta) al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

9) Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente, le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1.1.2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto Economico ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio" con esposizione in stato patrimoniale delle Defined Benefit

Obligation in ragione della relativa valutazione attuariale e iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione.

10) Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri sono rilevati in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene possibile o remoto, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

A fronte di passività solo possibili o remote, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

11) Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività/attività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea anticipata.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate, salvo un principio contabile non preveda esplicitamente la compensazione.

12) Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente detti);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance shares);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted shares).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita della voce "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

13) Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

- I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:
- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni. Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto dall'IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, la Società procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente. Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che la Società prevede di ricevere. Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.

Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dalla Società non prevedono tale tipologia di variabilità. Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone".

L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento. Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso, ad eccezione degli interessi legali in maturazioni su crediti fiscali, che sono rilevati per competenza.

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione

14) Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività Finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività o passività valutate al fair value su base ricorrente detenute dalla Società sono:

- strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps);
- azioni quotate e strumenti finanziari partecipativi emessi da una controparte ed assegnati alla società nell'ambito di una ristrutturazione del debito prevista nel piano di concordato.

Con riferimento ai derivati di copertura, non scambiati su un mercato attivo, si applicano tecniche di valutazione mark to model che utilizzano parametri di input per i quali è presente un mercato attivo.

Più in particolare la tecnica di valutazione utilizzata è quella dei discounted cash flows, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Con riferimento ai titoli azionari quotati, la valutazione al mark to market, ovvero all'ultimo valore di quotazione disponibile espresso dal mercato alla data di riferimento.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari partecipativi (SFP), non quotati, la valutazione non si basa su dati presenti sui mercati attivi, ma prende a riferimento l'ultimo valore contabile di patrimonio netto disponibile della controparte, adeguatamente scontato al fine di riflettere una corretta valutazione dei rischi insiti nello strumento.

Per quanto riguarda le poste non valutate al fair value su base ricorrente, la tecnica del discounted cash flows viene utilizzata anche per la stima del fair value dei titoli in circolazione. Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, pari nella sostanza al totale delle corrispondenti voci, il valore di bilancio è considerato un'adeguata approssimazione del loro fair value. Per i crediti e debiti a medio/lungo termine il valore di bilancio è calcolato utilizzando un modello di valore attuale adeguato al rischio.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non ha attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente di livello 3 per le quali è richiesta l'informativa.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, in funzione dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

TAV A.4.5.1

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITA' E PASSIVITA' MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2022				31/12/2021			
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.676	-	-	2.676	3.840	-	-	3.840
a. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
b. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.676	-	-	2.676	3.840	-	-	3.840
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	11.559	11.559	-	-	11.784	11.784
3. Derivati di copertura	-	4.816	-	4.816	-	-	-	-
4. Attività Materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività Immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.676	4.816	11.559	19.051	3.840	-	11.784	15.624
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.064	-	2.064	-	10.316	-	10.316
Totale passività	-	2.064	-	2.064	-	10.316	-	10.316

TAV A.4.5.2

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair	di cui: c) altre attività				
1 Esistenze Iniziali	-	-	-	-	11.784	-	-	-
2 Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui: Plusvalenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Diminuzioni	-	-	-	-	225	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Conto economico di cui: Minusvalenza	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	225	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Rimanenze finali	-	-	-	-	11.559	-	-	-

TAV A.4.5.3

Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	derivati di copertura
1 Esistenze Iniziali	-	-	10.316
2 Aumenti	-	-	-
2.1 . Emissioni	-	-	-
2.2 . Perdite imputati a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: Minusvalenza</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 . Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 . Altre variazioni in aumento	-	-	-
3 Diminuzioni	-	-	8.252
3.1 . Rimborsi	-	-	-
3.2 . Riacquisti	-	-	-
3.3 . Profitti imputate a:	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: Plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 . Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
3.5 . Altre variazioni in diminuzione	-	-	8.252
4 Rimanenze finali	-	-	2.064

TAV A.4.5.4

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività valutate al costo ammortizzato	12.416.043	-	-	12.416.043	12.643.319	-	-	12.643.319
2. Partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate								
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	12.416.043	-	-	12.416.043	12.643.319	-	-	12.643.319
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.413.134	-	-	11.413.134	11.656.473	-	-	11.656.473
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.413.134	-	-	11.413.134	11.656.473	-	-	11.656.473

Il fair value dei crediti e debiti a vista o a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Società non effettua operatività che comporti l'iscrizione di “day one profit/loss”.

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10	57
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	57
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	58
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	60
Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50	63
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 80	64
Sezione 8 - Attività materiali – voce 80	64
Sezione 9 - Attività immateriali – voce 90	66
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali (voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo)	67
Sezione 12 - Altre attività - voce 120	69

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10	70
Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40	71
Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60	71
Sezione 8 - Altre passività - voce 80	72
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90	72
Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - voce 100	74
Sezione 11 - Patrimonio - voci 110,120,130,140,150,160 e 170	75

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

VOCI/VALORI	31.12.2022	31.12.2021
1.1 Cassa e disponibilità liquide	32.156	46.626
a) Cassa	-	
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	32.155	46.626
Totale	32.156	46.626

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti*	2.676	-	-	3.840	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	2.676	-	-	3.840	-	-
Totale	2.676	-	-	3.840	-	-

* azioni rivenienti a seguito del riconoscimento di creditore chirografario dalla procedura di concordato preventivo di una Società nostra cliente

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	2.676	3.840
di cui banche	-	-
di cui altre società finanziarie	-	-
di cui società non finanziarie	2.676	3.840
2. Titoli di debito	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
Totale	2.676	3.840

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11.559	-	-	11.784
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.559	-	-	11.784

Nel corso del 2022 sono state cedute, a seguito dell'incorporazione di UniCredit Services ScpA in UniCredit Spa, 20 azioni che la Società aveva in portafoglio per 173 euro. Rimangono in portafoglio strumenti finanziari partecipativi che la procedura di concordato preventivo di una Società nostra cliente ha assegnato alla Società a seguito del riconoscimento di creditore chirografario.

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	11.559	11.784
a) amministrazioni pubbliche	-	-
b) banche	-	-
c) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) società non finanziarie	11.559	11.784
3. Finanziamenti	-	-
a) amministrazioni pubbliche	-	-
b) banche	-	-
c) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	11.559	11.784

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (fine informativo)
	Primo Stadio	di cui: Strumenti rischio di credito basso	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2022)	11.559	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2021)	11.784	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	31.12.2022						31.12.2021					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	40.066	-	-	-	-	40.066	7.472	-	-	-	-	7.472
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	40.066	-	-	-	-	40.066	7.472	-	-	-	-	7.472
- pro-solvendo	4	-	-	-	-	4	3	-	-	-	-	3
- pro-soluto	40.062	-	-	-	-	40.062	7.468	-	-	-	-	7.468
2.4 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività *	6.693	-	-	-	-	6.693	13.124	-	-	-	-	13.124
Totale valore di bilancio	46.759	-	-	-	-	46.759	20.595	-	-	-	-	20.595

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

*Gli altri finanziamenti sono composti da fatture emesse per crediti verso debitori a cui è stata concessa una dilazione di pagamento, da finanziamenti a debitori su operazioni che prevedono il pagamento a scadenza e da cessioni di credito non rientranti nella legge 52/91 del Factoring, in particolare l'acquisto di crediti erariali.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	161.695	-	-	-	-	161.695	249.637	-	-	-	-	249.637
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	161.695	-	-	-	-	161.695	249.637	-	-	-	-	249.637
- pro-solvendo	128.220	-	-	-	-	128.220	211.832	-	-	-	-	211.832
- pro-soluto	33.474	-	-	-	-	33.474	37.806	-	-	-	-	37.806
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività *	6.036	-	-	-	-	6.036	5.051	-	-	-	-	5.051
Totale valore di bilancio	167.731	-	-	-	-	167.731	254.688	-	-	-	-	254.688

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.071.292	130.231	-	-	-	12.193.394	12.244.725	123.284	-	-	-	12.372.155
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	10.132.393	119.493	-	-	-	10.243.756	9.916.788	109.707	-	-	-	10.030.642
- pro-solvendo	2.129.728	21.028	-	-	-	2.150.756	2.515.498	36.515	-	-	-	2.552.013
- pro-soluto	8.002.665	98.465	-	-	-	8.093.001	7.401.290	73.192	-	-	-	7.478.629
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti *	1.938.899	10.738	-	-	-	1.949.638	2.327.937	13.577	-	-	-	2.341.513
di cui: da escussione di garanzie e imprevisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	29	-	-	-	-	29	26	-	-	-	-	26
Totale valore di bilancio	12.071.321	130.231	-	-	-	12.193.423	12.244.751	123.284	-	-	-	12.372.181

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquistate o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamento verso	12.071.292	130.231	-	12.244.725	123.284	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.976.400	33.983	-	3.984.052	38.033	-
d) Società non finanziarie	7.618.710	95.843	-	6.728.764	83.139	-
e) Famiglie	1.476.182	405	-	1.531.909	2.112	-
3. Altre attività	29	-	-	26	-	-
Totale	12.071.321	130.231	-	12.244.751	123.284	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni e/o polizza assicurativa eligible. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al montecrediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (fine informativo)
	Primo Stadio	di cui: Strumenti a rischio di credito basso	Secondo Stadio	Terzo Stadio	impaired acquistate o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	impaired acquistate o originate	
Titoli di debito										
Fianziamenti	11.644.045		651.131	266.218	-	3.923	5.442	135.987	-	85.498
Totale (31.12.2022)	11.644.045	-	651.131	266.218	-	3.923	5.442	135.987	-	85.498
Totale (31.12.2021)	11.671.133		857.288	288.398	-	6.219	2.168	165.114	-	106.952

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

COMPOSIZIONE	31.12.2022					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO SOCIETA' FINANZIARIE		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
GARANTITO						
1. Attività non deteriorate garantite da:	520	520	127.792	127.792	6.998.579	6.998.579
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	4	4	119.399	119.399	2.129.728	2.129.728
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	516	516	8.393	8.393	4.868.851	4.868.851
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	21.028	21.028
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	21.028	21.028
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	520	520	127.792	127.792	7.019.607	7.019.607

COMPOSIZIONE	31.12.2021					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO SOCIETA' FINANZIARIE		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
GARANTITO						
1. Attività non deteriorate garantite da:	266	266	204.923	204.923	4.354.977	4.354.977
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	3	3	202.205	202.205	2.515.498	2.515.498
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	263	263	2.718	2.718	1.839.479	1.839.479
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	36.515	36.515
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	36.515	36.515
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	266	266	204.923	204.923	4.391.492	4.391.492

VE= Valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/Livelli di fair value	31.12.2022				31.12.2021			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A Derivati Finanziari	-	4.816	-	68.190	-	-	-	-
1 Fair value	-	4.816	-	68.190	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	4.816	-	68.190	-	-	-	-
B Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.816	-	68.190	-	-	-	-

5.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	4.816	-	-	
4. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	4.816	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 - Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE	31.12.2022	31.12.2021
1. Adeguamento positivo	-	4.146
1.1 di specifici portafogli:	-	4.146
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	4.146
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(8.130)	-
2.1 di specifici portafogli:	(8.130)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.130)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(8.130)	4.146

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	4	8
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	4	8
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.374	4.247
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.265	4.057
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	109	190
Totale	4.378	4.255
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate fair value

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.5 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La società non ha questa fattispecie di attività materiali

8.6 - Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.057	8	-	190	4.255
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
Sistemazione saldi iniziali (valori lordi)	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.057	8	-	190	4.255
B. Aumenti	-	6.305	-	-	34	6.339
B.1 Acquisti	-	16	-	-	34	50
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	6.289	-	-	0	6.289
C. Diminuzioni	-	(6.098)	(4)	-	(114)	(6.216)
C.1 Vendite	-	0	-	-	-	0
C.2 Ammortamenti	-	(954)	(4)	-	(114)	(1.072)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Traferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(5.144)	-	-	-	(5.144)
D. Rimanenze finali nette	-	4.264	4	-	110	4.378
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	4.264	4	-	110	4.378
E. Valutazione al costo	-	4.264	4	-	110	4.378

L'aliquota di ammortamento utilizzata per i mobili e gli arredi è pari al 12%. Le altre variazioni sono dovute ad una rinegoziazione del contratto di locazione della sede di via Livio Cambi 5 Milano.

8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.8 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

8.9 - Impegni per acquisto di attività materiali

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 - Attività immateriali: Composizione

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2022		31.12.2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
di cui software				
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	117	-	353	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	117	-	353	-
2.2 acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	117	-	353	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale	117	-	353	-

9.2 - “Attività immateriali”: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	353
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(236)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(236)
C.3 Rettifiche di valore:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	117

Sezione 10 – Attività e passività fiscali (voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo)

10.1 - Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

ATTIVITA' FISCALI	31.12.2022	31.12.2021
a) correnti*	-	-
b) anticipate	36.473	38.583
Totale	36.473	38.583

10.2 - Passività fiscali: correnti e differite: composizione

PASSIVITA' FISCALI	31.12.2022	31.12.2021
a) correnti *	16.583	19.562
Acconti IRAP	(6.005)	(3.773)
Acconti IRES	(3.307)	(1.792)
Altri	(20)	(1)
Fondo Imposte IRES	22.330	21.272
Fondo imposte IRAP	5.267	5.370
Effetto fiscale positivo FTA IFRS 9 e 15	(1.682)	(1.514)
b) differite	-	-
Totale	16.583	19.562

* UniCredit Factoring S.p.A. aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Unicredit. In conformità allo IAS 12 sono stati compensati crediti/debiti fiscali della stessa natura.

10.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

VOCI	movimenti del	
	2022	2021
1. Esistenze iniziali	38.375	43.435
2. Aumenti	3.600	2.129
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.600	2.129
a) relative a precedenti esercizi	3.313	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	287	2.129
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(5.606)	(7.189)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.606)	(7.189)
a) rigiri	(5.606)	(7.189)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	0
b) altre	-	-
4. Importo finale	36.369	38.375

10.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

VOCI	movimenti del	
	2022	2021
1. Importo iniziale	27.651	32.678
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(2.379)	(5.027)
3.1 Rigiri	(2.379)	(5.027)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
a) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	25.272	27.651

10.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

La società non ha imposte differite.

10.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

VOCI	movimenti del	
	2022	2021
1. Esistenze iniziali	208	193
2. Aumenti	-	15
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	15
3. Diminuzioni	(104)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(104)	-
4. Importo finale	104	208

10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

La società non ha imposte differite.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca *	13.177	60.890
Crediti verso l'erario	342	345
Depositi cauzionali	114	114
Partite transitorie	18	5
Migliorie su beni di terzi	-	39
Credito imposta IRES**	443	443
Partite definite non imputabili ad altre voci***	49.291	67.196
Altre****	14.637	16.821
Totale	78.022	145.853

* Trattasi di attività derivanti dall'accredito sbf alla clientela di effetti in attesa di regolamento da parte della banca.

** Beneficio a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art 2, 1° comma del decreto del 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

*** La voce è riconducibile alla maturazione degli interessi legali su crediti acquistati di natura fiscale

**** La voce comprende gli importi fatturati anticipatamente da altre società del Gruppo.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	31.12.2022			31.12.2021		
	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETA' FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETA' FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	10.929.860	-	-	11.313.121	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	10.929.860	-	-	11.313.121	-	-
2. Debiti per leasing	3.805	-	313	3.450	-	534
3. Altri debiti	18.685	120.870	339.601	-	75.253	264.114
Totale	10.952.350	120.870	339.914	11.316.571	75.253	264.648
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	10.952.350	120.870	339.914	11.316.571	75.253	264.648
Totale Fair Value	10.952.350	120.870	339.914	11.316.571	75.253	264.648

Il fair value dei debiti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dalla provvista effettuata con la Capogruppo. In tale voce sono inoltre compresi i finanziamenti ricevuti per partecipazione ad operazioni in pool con UniCredit S.p.A.

I debiti verso la clientela e verso le società finanziarie ("Altri Debiti") rappresentano principalmente la differenza tra il monte crediti e la quota dei corrispettivi già anticipata ai cedenti relativamente alle operazioni in pro soluto e l'esposizione debitoria nei confronti della clientela.

1.5 - Debiti per leasing

fasce temporali	31.12.2022	31.12.2021
Fino a 1 anno	181	1.966
Da oltre a 1 anno fino a 2 anni	902	861
Da oltre a 2 anni fino a 3 anni	82	438
Da oltre a 3 anni fino a 4 anni	1.996	350
Da oltre a 4 anni fino a 5 anni	297	190
Oltre 5 anni	757	328
Totale pagamenti da effettuare per il Leasing	4.215	4.133
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	(97)	(149)
PASSIVITA' PER IL LEASING	4.118	3.984

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale/Livelli di fair value	31.12.2022				31.12.2021			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A Derivati Finanziari	-	2.064	-	61.399	-	10.316	-	177.453
1 Fair value	-	2.064	-	61.399	-	10.316	-	177.453
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	2.064	-	61.399	-	10.316	-	177.453
B Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.064	-	61.399	-	10.316	-	177.453

4.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività cc	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	2.064	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	2.064	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per tale voce si veda la sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 - Altre passività: composizione

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
Debiti per <i>Equity Settled Share Based Payments</i>	473	329
Debiti relativi al Personale Dipendente	11.382	13.730
Debiti relativi ad altro personale	2.292	1.837
Debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	290	361
Somme a disposizione da riconoscere a terzi*	226.003	292.588
Partite in corso di lavorazione		-
Debiti verso fornitori	5.289	4.931
Altre passività correnti	21.400	29.032
Altre partite fiscali	565	690
Partite transitorie da sistemare	2.164	7.740
Totale	269.858	351.238

* La voce comprende gli incassi ricevuti da debitori, principalmente negli ultimi giorni dell'anno, da riallocare alle rispettive posizioni creditorie.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

VOCI	movimenti del	
	2022	2021
A. Esistenza iniziali	2.244	2.460
B. Aumenti	154	135
B1. Accantonamento dell'esercizio	16	11
B2. Altre variazioni in aumento	138	124
C. Diminuzioni	(713)	(351)
C1. Liquidazioni effettuate	(140)	(220)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(573)	(131)
D. Esistenze finali	1.685	2.244

9.2 - Altre informazioni

Il fondo TFR è ricompreso nei piani a benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	2022	2021
Tasso di attualizzazione	3,80%	0,75%
Tasso di inflazione atteso	2,15%	1,60%

Valori in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE, TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLA ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITA' E PASSIVITA' ISCRITTE IN BILANCIO	2022	2021
Valore attuale del piano a benefici definiti - TFR	1.685	2.244
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-	-
Passività netta	1.685	2.244

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Ne consegue che:

- il Fondo TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l’01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri,
- le quote maturate dal 01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l’01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell’INPS,
- i costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto maturati nell’anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) “Spese per il personale” ed includono gli interessi maturati nell’anno (interest cost) sull’obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INP,
- gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio Netto nell’ambito delle Riserve da Valutazione,
- una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 41.970 (+2,49%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 40.853 (-2,42%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 26.304 (-1,56%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 25.860 (+1,53%).

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci /Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	385	1.074
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi per quiescenza aziendali	4.818	2.094
4. Altri fondi per rischi ed oneri	32.474	34.081
4.1 controversie legali e fiscali	30.689	32.019
4.2 oneri per il personale	1.785	2.062
4.3 altri		
Totale	37.677	37.249

La Società è attualmente impegnata in cause passive e revocatorie per un rischio complessivo di 91,3 milioni circa fronteggiato da fondi per 26,5 milioni. Tale importo rappresenta la miglior stima dei costi che la Società, avvalendosi dei consulenti legali, prevede di sostenere a fronte di cause, laddove la soccombenza in giudizio sia stimata probabile. Il Fondo oneri per il personale si riferisce alla quota variabile discrezionale della retribuzione.

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.074	2.094	34.081	37.249
B. Aumenti	-	5.384	5.222	10.606
B.1 Accantonamento dell'esercizio		5.384	5.222	10.606
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre Variazioni			-	-
C. Diminuzioni	(689)	(2.660)	(6.829)	(10.178)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(2.660)	(6.506)	(9.166)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			(323)	(323)
C.3 Altre Variazioni	(689)			(689)
D. Rimanenze Finali	385	4.818	32.474	37.677

10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	385	-		385
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	385	-	-	385

10.5 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
Fondi per quiescenza aziendali - Incentivo all'esodo dirigenti	4.818	2.094
Totale	4.818	2.094

10.6 - Fondi rischi ed oneri: altri fondi

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
Controversie legali e fiscali	30.689	32.019
Oneri per il personale	1.785	2.062
Altri		
Totale	32.474	34.081

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 - Capitale: composizione

TIPOLOGIE	31.12.2022	31.12.2021
1. Capitale	414.348	414.348
1.1 Azioni ordinarie	414.348	414.348
1.2 Altre azioni	-	-

Il numero di azioni ordinarie è 80.300.000.

11.4 - Sovraprezzi di emissione: composizione

TIPOLOGIE	31.12.2022	31.12.2021
1. Sovraprezzi di emissione	951	951
1.1 Sovraprezzo riveniente dall'aumento di capitale del 1997	951	951

11.5 - Altre informazioni

VOCI	RISERVA LEGALE	UTILI PORTATI A NUOVO	RISERVA STATUTARIA	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	43.750	118	185	292.291	336.344
B. Aumenti	3.502	-	-	17.591	21.093
B1. Attribuzioni di utili	3.502	-	-	17.468	20.970
B2. Altre variazioni in aumento	-	-	-	123	123
C. Diminuzioni	-	-	-	0	0
C1. Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	0	0
D. Rimanenze finali	47.252	118	185	309.882	357.437

Le "Altre Riserve" sono formate prevalentemente dagli utili non distribuiti.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art.2427, n. 7 bis)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITA	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	414.348		-		
Riserva di capitale:	951		-		
- Sovraprezzi di emissione	951	B	-		
Riserva di utili	357.437		310.632		
- Riserva Statutaria	185	A, B, C	185		
- Riserva Legale	47.252	B	-		
- Riserva FTA	(447)		-		
- Altre Riserve	310.329	A, B, C	310.329		
- Utlie d'esercizio precedente	118	A, B, C	118		
Utlie d'esercizio	64.372		-		
Totale	837.108	-	310.632		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VOCI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE				IMPAIRED ACQUISITI E/O ORIGINATIVE	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO				
1. Impegni a erogare fondi	2.898.060	281.586	29.617	-	-	3.209.263	3.163.510
a) Amministrazioni pubbliche	163.048	12.772	20.860	-	-	196.680	70.645
b) Banche	27.076	140	-	-	-	27.216	24.344
c) Altre società finanziarie	1.386.393	96	-	-	-	1.386.489	1.365.745
d) Società non finanziarie	1.316.755	267.906	8.339	-	-	1.593.000	1.686.792
e) Famiglie	4.788	672	418	-	-	5.878	15.984
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-	-

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - voce 10 e 20	78
Sezione 2 - Commissioni - voci 40 e 50	79
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70	80
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80	80
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110	81
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130	82
Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160	83
Sezione 11 –Accantonamenti netti al fondo Rischi e Oneri - voce 170	85
Sezione 12 – Rettifica di valore nette su attività materiali – voce 180	86
Sezione 13 - Rettifica di valore nette su attività materiali – voce 190	86
Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 200	87
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270	87
Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni	88

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOC/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto in CE					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	156.107	-	156.107	115.442
3.1 Crediti verso banche	-	17.684	-	17.684	26.941
3.2 Crediti verso enti finanziari	-	18.893	-	18.893	8.411
3.3 Crediti verso clientela	-	119.530	-	119.530	80.090
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	156.107	-	156.107	115.442
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	958	1.627

Gli interessi attivi, diversi da quelli rilevati nella voce Riprese di valore, maturati nell'esercizio 2022 a fronte di esposizioni classificate nei crediti deteriorati al 31 dicembre ammontano a 1 milione.

L'aumento degli interessi attivi riflette in parte l'aumento dei tassi generalizzato conseguente al cambiamento della politica monetaria della Banca Centrale Europea che per contenere la forte ripresa inflazionistica, dopo molti anni stabili, è intervenuta innalzando il tasso di rifinanziamento di 250 bps nel corso del secondo semestre 2022 e in parte all'aumento dello spread commerciale medio a seguito di mirate politiche di riprezzamento.

1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOC/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(35.926)	-	-	(35.926)	(3.237)
1.2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
1.3. Debiti verso clientela	0	-	-	-	-
1.4. Titoli in circolazione	-	0	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	(45)	(45)	-
5. Derivati di copertura	-	-	(1.107)	(1.107)	(2.362)
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(35.926)	0	(1.152)	(37.078)	(5.599)
di cui: interessi passivi su leasing	-	-	(45)	(45)	(42)

Gli interessi passivi sono in deciso aumento rispetto allo scorso anno e in correlazione con gli interessi attivi principalmente per effetto dell'aumento dei tassi di mercato.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	2022	2021
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	67.976	63.330
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni: recupero spese dalla clientela per allestimento pratiche fido, spese tenuta conto, ecc.	1.544	1.590
Totale	69.520	64.920

Le commissioni attive sulle operazioni di factoring sono prevalentemente riferite alla gestione dei crediti ceduti.

2.2 - Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO	2022	2021
1. garanzie ricevute	(25.361)	(14.509)
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(760)	(704)
4. altre commissioni	(12.069)	(9.001)
4.1 provvigioni	(2.360)	(2.592)
4.2 costo riassicurazione crediti	(9.709)	(6.409)
Totale	(38.190)	(24.214)

L'aumento delle commissioni passive è riconducibile principalmente alla stipula di un nuovo contratto assicurativo utile al fine della sostituzione del rischio di credito che ha comportato un contestuale maggior utilizzo della garanzia fornita dalla Capogruppo atta a contenere il rischio di concentrazione.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105	-	-	-
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	105	-	-	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2022				
	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite di negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	294	-	-	294
4. Strumenti derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	294	0	294	294

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	2022				
	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite di negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	1.163	(1.163)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	1.163	(1.163)
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	0	-	-	-
Totale	-	0	0	1.163	(1.163)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

VOC/RETTIFICHE	Rettifiche di valore						Riprese di valore						2022	2021
	Primo stadio	secondo stadio	Terzo Stadio		impaired acquistate o originate		Primo stadio	secondo stadio	Terzo Stadio		impaired acquistate o originate			
			Write Off	Altre	Write Off	Altre			Write Off	Altre	Write Off	Altre		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	(1.739)	(624)	(2.266)	(18.135)	-	-	1.385	-	-	13.011	-	-	(8.368)	674
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring *	(1.739)	(624)	(2.266)	(18.135)	-	-	1.385	-	-	13.011	-	-	(8.368)	674
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Totale	(1.739)	(624)	(2.266)	(18.135)	-	-	1.385	-	-	13.011	-	-	(8.368)	674

Le rettifiche di valore relative al terzo stadio sono riconducibili principalmente a posizioni su cedenti in pro solvendo.

8.2 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non vi sono rettifiche/riprese di valore della fattispecie.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

VOCI/SETTORI	2022	2021
1. Personale dipendente	(26.758)	(24.663)
a) salari e stipendi	(14.731)	(15.970)
b) oneri sociali	(4.964)	(5.202)
c) indennità di fine rapporto	(99)	(118)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(52)	(31)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	(1.330)	(919)
- a contribuzione definita	(1.330)	(919)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.582)	(2.423)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(384)	(371)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	842	803
6. rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società *	(5.115)	(5.067)
Totale	(31.415)	(29.298)

* La voce "Rimborsi delle spese per dipendenti distaccati presso la Società" è prevalentemente riferita al costo del personale distaccato.

Le spese per il personale aumentano nel 2022 principalmente per la componente relativa al costo straordinario riveniente dal prolungamento del piano per l'incentivazione all'esodo compensato tuttavia in parte dalla riduzione media dei dipendenti da 308,6 del 2021 a 288,4 del 2022.

10.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Personale dipendente	2022	2021
Dirigenti	5,3	6,7
Quadri direttivi	147,7	155,5
Restante personale dipendente	84,1	88,4
Totale personale dipendente	237,1	250,6
Altro Personale	51,3	58,0
Totale	288,4	308,6

I distacchi sono ricompresi nell'altro personale.

10.3 - Altre spese amministrative: Composizione

CATEGORIA DI SPESE	2022	2021
1) Imposte indirette e tasse	(502)	(457)
1a. Liquidate:	(502)	(457)
1b. Non liquidate:	-	-
2) Canoni di garanzia DTA	(212)	(252)
3) Costi e spese diversi	(18.120)	(21.823)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(185)	(314)
b) spese relative al rischio creditizio	(2.554)	(3.321)
c) spese indirette relative al personale	(255)	(332)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(5.701)	(6.664)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(176)	(6)
Spese software: affitto e manutenzione	-	-
Sistemi di comunicazione ICT	(218)	(298)
Service ICT: personale esterno/ servizi esternalizzati	(5.254)	(6.201)
Infoprovider finanziari	(53)	(159)
e) spese per consulenze e servizi professionali	(325)	(1.244)
Consulenze	(129)	(624)
Spese legali	(196)	(620)
f) spese relative agli immobili	(1.028)	(1.722)
Fitti passivi per locazione immobili	(40)	(225)
Utenze	(115)	(530)
Altre spese immobiliari	(873)	(967)
g) spese operative	(8.072)	(8.226)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(78)	(85)
Contazione e trasporto valori	-	-
Assicurazioni	(145)	(155)
Spese postali e trasporto di documenti	(167)	(273)
Stampati e cancelleria	(39)	(47)
Servizi amministrativi e logistici	(7.551)	(7.572)
Dritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	(90)	(91)
Altre spese amministrative - Altre	(2)	(3)
Totale (1+2)	(18.834)	(22.532)

La diminuzione delle spese amministrative rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente al minor costo delle spese relative al rischio creditizio e a quelle del Service ICT.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

ACCANTONAMENTI PER RISCHI DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	2022	2021
- Accantonamento su impegni linee committed	0	0
- Ripresa di valore su fondo rischi e oneri impegni	689	342
Totale	689	342

11.2 - Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non vi sono accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie.

11.3 - Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

ACCANTONAMENTI NETTI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	2022	2021
- Accantonamento a fronte di azioni revocatorie	0	0
- Accantonamento cause passive	(2.792)	(1.275)
- Altri accantonamenti fondo rischi	0	(2.812)
- Ripresa di valore su fondo rischi e oneri	4.122	4.301
Totale	1.330	214

Si rimanda al commento alla tavola 10 del passivo dello Stato Patrimoniale (Composizione della voce 100 "Fondo rischi ed oneri") e alla relazione di Bilancio.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 - Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	2022				2021			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
A. Attività materiali	(1.072)	-	-	(1.072)	(1.420)	-	-	(1.420)
A.1 ad uso funzionale	(1.072)	-	-	(1.072)	(1.420)	-	-	(1.420)
- di proprietà	(4)	-	-	(4)	(4)	-	-	(4)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.068)	-	-	1.068	(1.416)	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	-	-	0	0	-	-	0
- di proprietà	-	-	-	0	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.072)	-	-	(1.072)	(1.420)	-	-	(1.420)

Sezione 13 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 - Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali: composizione

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2022				2021			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(236)	-	-	(236)	(236)	-	-	(236)
di cui software								
1.1 di proprietà	(236)	-	-	(236)	(236)	-	-	(236)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(236)	-	-	(236)	(236)	-	-	(236)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 - Altri oneri/proventi di gestione: composizione

VOCI/ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2022	2021
- spese legali da clientela	479	373
- uso promiscuo auto aziendale	53	58
- canoni di locazione attivi	1	4
-indennizzo assicurativo	133	565
- proventi vari	4.175	3.508
Totale altri proventi di gestione	4.841	4.508
- Altri oneri di gestione	(2.007)	(714)
Totale altri oneri di gestione	(2.008)	(714)
Totale altri proventi e oneri di gestione	2.833	3.794

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2022	2021
1. Imposte correnti	(27.671)	(26.642)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(472)	90
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	(2.379)	-
4. Variazione delle imposte anticipate	373	(5.060)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(30.149)	(31.612)

19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2022	2021
Utile(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	94.521	101.646
Tax rate teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(25.993)	(27.953)
Effetti fiscali derivanti da:		
+ Ricavi non tassabili - differenze permanenti	2.092	9.183
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(566)	(2.502)
- IRAP	(5.280)	(5.370)
+ Iscrizione di attività per imposte anticipate e differite	(219)	(5.060)
+/- Altre differenze	(183)	90
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(30.149)	(31.612)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.149)	(31.612)
Differenza	-	-

Il tax rate effettivo nel 2022 è pari a 31,9% rispetto al 31,1% dell'esercizio precedente.

Sezione 21 – Conto Economico altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTI	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			2022	2021
	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	17.684	18.893	119.530	262	8.719	60.539	225.627	180.362
- su crediti correnti	17.475	1.195	40.142	129	2.792	35.319	97.052	85.667
- su crediti futuri	-	-	2.078	-	63	2.531	4.672	3.949
- su crediti acquistati a titolo definitivo	195	15.888	58.703	133	4.943	14.434	94.296	71.366
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	14	1.810	18.607	-	921	8.255	29.607	19.380
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.684	18.893	119.530	262	8.719	60.539	225.627	180.362

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	90
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	96
Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio	117
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	122
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate	123
Sezione 7 - Leasing (Locatario)	125
Sezione 8 - Altri dettagli informativi	126

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

VOCI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	10.343.355	9.200	10.334.155	10.182.081	8.181	10.173.900
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	2.265.342	7.389	2.257.953	2.734.703	7.367	2.727.336
- cessioni di crediti futuri	108.517	387	108.130	123.993	630	123.363
- altre	2.156.825	7.002	2.149.823	2.610.710	6.737	2.603.973
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	8.078.013	1.811	8.076.202	7.447.378	814	7.446.564
2. Attività deteriorate	217.527	98.035	119.492	233.070	123.363	109.707
2.1 sofferenze	77.045	71.090	5.955	113.109	96.604	16.505
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	71.613	66.445	5.168	103.250	88.334	14.916
- cessioni di crediti futuri	5.689	5.094	595	8.128	7.128	1.000
- altre	65.924	61.351	4.573	95.122	81.206	13.916
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	5.432	4.645	787	9.859	8.270	1.589
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	5.432	4.645	787	9.859	8.270	1.589
2.2 Inadempienze probabili	30.601	21.066	9.535	48.505	23.175	25.330
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	22.125	15.074	7.051	37.617	16.277	21.340
- cessioni di crediti futuri	591	452	139	537	433	104
- altre	21.534	14.622	6.912	37.080	15.844	21.236
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	8.476	5.992	2.484	10.888	6.898	3.990
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	8.476	5.992	2.484	10.888	6.898	3.990
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	109.881	5.879	104.002	71.456	3.584	67.872
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	9.677	869	8.808	285	26	259
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	9.677	869	8.808	285	26	259
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	100.204	5.010	95.194	71.171	3.558	67.613
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	100.204	5.010	95.194	71.171	3.558	67.613
Totale	10.560.882	107.235	10.453.647	10.415.151	131.544	10.283.607

Altre cessioni

VOCI/VALORI	31.12.2022			31.12.2021		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	1.504.211	92	1.504.119	1.903.857	115	1.903.742
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	5.346	25	5.321	39.859	54	39.805
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	5.346	25	5.321	39.859	54	39.805
- esposizioni verso debitori ceduti	1.498.865	67	1.498.798	1.863.998	61	1.863.937
2. Attività deteriorate	1.753	1.705	47	3.836	3.677	160
2.1 sofferenze	1.740	1.703	37	3.830	3.675	155
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	1.740	1.703	37	3.830	3.675	155
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	1.740	1.703	37	3.830	3.675	155
- esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	1 -	1	-	1 -	1
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	1 -	1	-	1 -	1
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	1 -	1	-	1 -	1
- esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	13	1	11	6	1	6
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	13	1	11	6	1	6
- cessioni di crediti futuri	13	1	11	6	1	6
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	1.505.964	1.797	1.504.166	1.907.693	3.792	1.903.902

B.1.2 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring.

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.2 - Ripartizione per vita residua

I crediti scaduti, se non deteriorati, vengono classificati nello scaglione "a vista", se deteriorati, vengono classificati in base alla scadenza stimata per le valutazioni di bilancio.

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
- a vista	519.494	925.051	1.174.664	1.794.017
- fino a 3 mesi	567.481	1.227.724	2.076.959	2.381.013
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	710.166	293.424	570.282	569.058
- da 6 mesi e 1 anno	408.441	186.236	298.235	361.180
- oltre 1 anno	73.398	131.416	91.574	254.864
- durata indeterminata				
Totale	2.278.980	2.763.851	4.211.714	5.360.132

Altre cessioni

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
- a vista	5.357	39.959	7.368	44.131
Totale	5.357	39.959	7.368	108.944

Le altre cessioni sono composte da crediti di natura fiscale che per natura sono crediti rimborsabili a vista.

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2022	31.12.2021
- a vista	689.445	607.609
- fino a 3 mesi	5.373.869	4.796.051
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	688.074	632.297
- da 6 mesi e 1 anno	271.147	339.485
- oltre 1 anno	1.152.132	1.144.314
- durata indeterminata		
Totale	8.174.667	7.519.756

Altre cessioni

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2022	31.12.2021
- a vista	1.498.798	1.863.937
Totale	1.498.798	1.863.937

Le altre cessioni sono composte da crediti di natura fiscale che per natura sono crediti rimborsabili a vista.

B.2.3 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

VOCE	31.12.2022	31.12.2021
1. Operazioni pro soluto	42.549.362	38.648.014
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo *	20.246.575	16.056.825
TOTALE	62.795.938	54.704.839

* Il dato è comprensivo di 6.811.579.000 per il 2021 e di 7.943.562.000 per il 2022 di contratti pro soluto che non hanno superato il test della recognition ai sensi dello IFRS 9.

Il Turnover relativo alle altre cessioni è pari a 818.695.000.

B.3.2 - Servizi di incasso

Non vi sono crediti per i quali venga effettuato servizio di solo incasso.

B.3.3 - Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

VOCE	31.12.2022	31.12.2021
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	22.980.688	23.898.924
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	16.324.584	18.114.252

Margine fra plafond riconosciuto ai clienti e crediti acquistati pro solvendo

VOCE	31.12.2022	31.12.2021
Margine	1.759.480	1.073.740

Il valore della tabella rappresenta la differenza fra il fido concesso al cedente e il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	31.12.2022	31.12.2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Società Finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società Finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche *	-	-
b) Società Finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.997.177	2.158.137
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società Finanziarie	1.384.589	1.318.452
i) a utilizzo certo	1.383.856	1.317.648
ii) a utilizzo incerto	733	804
c) Clientela	612.588	839.685
i) a utilizzo certo	249.278	201.461
ii) a utilizzo incerto	363.310	638.224
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	1.997.177	2.158.137

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo incerto sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto che non superano il test della derecognition secondo l'IFRS 9 e dalla parte non utilizzata dal cedente sulle linee committed. In quest'ultimo caso l'utilizzo avviene solo su presentazione di una cessione di credito.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce non presente.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il factoring offre una pluralità di servizi per le esigenze delle imprese in termini di gestione degli incassi, garanzia dei crediti commerciali ceduti ed eventuale loro finanziamento.

Il rischio di credito assunto dal factor possiede solo alcune caratteristiche comuni con il rischio di credito tipico dell'attività bancaria.

Mentre nell'attività bancaria l'anticipo fatture, quale forma tecnica assimilabile, si concreta in una concessione di credito per cassa in base principalmente al merito creditizio del cliente, gli interventi del factoring si basano anche sulle caratteristiche dei crediti da acquistare, sulla qualità dei singoli debitori e sulle relative modalità operative.

All'atto dell'assunzione di un rischio, la società di factoring procede alla valutazione di due controparti, il fornitore cedente ed il debitore ceduto, che vengono entrambi analizzati per qualificarne il profilo creditizio; l'assunzione di rischio su tali controparti può assumere diverse configurazioni operative in relazione alla tipologia di prodotto richiesto dal cliente/cedente valutati.

Quando il factor anticipa al cedente i crediti, è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo accordato, che non può eccedere il Montecrediti ceduto.

Nel contratto di pro soluto, la società di factoring garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, ad eccezione di casi esplicitamente regolati nel contratto. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo in cui il pagamento (sconto) avviene contestualmente alla cessione.

In funzione delle modalità operative poste in essere, la società di factoring risulta più tutelata se l'operazione di acquisto dei crediti è accompagnata da:

- notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- certificazione da parte della Pubblica Amministrazione del Credito Ceduto;
- acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
- acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
- presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa.

Il contratto pro soluto, con prestazione di servizi di finanziamento e/o garanzia, comporta per il factor l'esposizione al rischio di credito nei confronti dei debitori ceduti.

Nel contratto pro solvendo il rischio è diversificato: il factor diventa titolare del credito verso il debitore ceduto, che rappresenta la principale fonte di rimborso, ed è a garanzia dell'eventuale anticipo concesso al cedente. In caso di mancato adempimento del debitore, il factor può richiedere il pagamento al cedente (diritto di rivalsa).

Quando il factor fornisce esclusivamente il servizio di gestione non subisce alcuna esposizione al rischio.

In generale quando il factor eroga il servizio di finanziamento e/o garanzia, la possibilità di registrare una perdita è determinata in primo luogo dal degrado del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente nel caso di operazione pro solvendo.

Più in dettaglio qualora il factor eroghi i propri servizi nell'ambito di un rapporto commerciale (tra cedente e debitore) che è preesistente, il rischio di credito risulta caratterizzato dai seguenti principali fattori collegati al debitore:

- il rischio di annacquamento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare in considerazione di vicende riguardanti lo svolgimento del rapporto di fornitura sottostante (a titolo esemplificativo si segnalano le compensazioni, gli abbuoni, le controversie riguardanti la qualità dei prodotti e gli sconti promozionali);
- il rischio di ritardato pagamento rispetto alla scadenza reale o convenzionale (scadenza negoziata in sede di acquisto dei crediti commerciali) del credito acquistato è attualmente legato a settori economici in crisi oppure ad alcuni enti della Pubblica Amministrazione Italiana. Nell'ambito del rischio di ritardato pagamento rientra anche il rischio di perenzione amministrativa dei fondi che si verifica allorché le somme stanziare nel bilancio dello Stato non vengono spese dalle Amministrazioni Pubbliche entro un certo periodo di tempo;
- il rischio di compensazione, particolarmente elevato negli interventi col debitore Pubblica Amministrazione e nell'ambito delle operazioni in reverse factoring in cui il debitore si riserva la facoltà di operare compensazioni tra propri crediti e debiti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Aspetti Generali

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su strutture e processi consolidati nel tempo ed affidati a risorse competenti ed esperte.

Il processo di origination parte con la Direzione Sales & Marketing a cui è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto con visite dirette e utilizzo di strumenti a distanza. In tal senso, uno dei compiti è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti.

L'attività di valutazione delle controparti cedenti e debitori viene effettuata attraverso le metodologie di Gruppo che prevedono l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e delle informazioni a disposizione del Gruppo UniCredit. UniCredit Factoring non dispone di propri modelli di rating, tuttavia, per la clientela condivisa con il Gruppo UniCredit, il rating di controparte calcolato dalla controllante, integrato nelle pratiche elettroniche cedente e debitore, costituisce un elemento di supporto fondamentale nell'ambito del processo di valutazione.

All'atto dell'assunzione dei rischi cedenti e debitori, il rischio di credito viene valutato da parte della struttura Credit Underwriting che opera con distinte strutture tecniche per la concessione degli affidamenti ai cedenti e ai debitori.

La struttura Gestione Debitori gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitorie, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti).

Nell'ambito della Direzione Risk Management, operano inoltre:

- l'Ufficio Credit Monitoring, con il compito di assicurare il mantenimento della qualità del portafoglio attraverso una costante azione di monitoraggio che consente di intervenire in maniera sistematica laddove si rilevi un deterioramento del profilo di rischio sia del cedente sia del debitore ceduto. Tale attività viene svolta nella fase antecedente il

manifestarsi del default quando sussiste ancora la possibilità che la controparte (cedente/debitore) sia in grado di far fronte ai propri impegni nonché di provvedere al passaggio dello stato di rischio associato alla posizione per una migliore tutela gestionale;

- l'Ufficio Special Credit, con il compito di assicurare la gestione e il monitoraggio delle partite classificate come Inadempienza Probabile, Sofferenza e quelle oggetto di piani di ristrutturazione, individuando e ponendo in atto le più efficaci soluzioni per massimizzare il recupero e proponendo i necessari accantonamenti a fronte di previsioni di perdita;
- l'Ufficio Credit, Financial & Non Financial Risks, con il compito di:
 - analizzare, valutare, misurare e monitorare i rischi tipici dell'attività aziendale (creditizi, operativi, reputazionali e di mercato) al fine di determinarne gli impatti economici e patrimoniali;
 - supportare l'implementazione delle policies di Gruppo;
 - fornire sistematica reportistica per l'Alta Direzione ed il CdA;
 - stabilire e monitorare, in condivisione con la Capogruppo ed in coerenza con le linee guida di quest'ultima, il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere ("Risk Appetite") per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili ("Risk Taking Capacity"), i requisiti di capitale imposti dal primo pilastro e gli altri requisiti;
 - supportare il management nella misurazione e nella gestione del costo del rischio;
 - effettuare controlli di secondo livello.

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Le attività di misurazione e reporting prevedono l'emissione di documenti periodici e sistematici nonché la produzione di stime ad hoc a supporto di differenti tipologie di decisione.

All'interno della citata reportistica, i documenti più rilevanti sono:

- il "Credit Tableau de Bord" presentato al CDA e contenente l'analisi: i) del Montecrediti e degli impieghi sottostanti con particolare focus sulle relative composizioni (tipologia di cessione, presenza di notifica e riconoscimento, ecc.) che ne definiscono il livello di rischiosità e la relativa dinamica; ii) della qualità del credito e degli accantonamenti a copertura dei rischi di perdita; iii) del rischio di concentrazione;
- il "monitoraggio strategie" ed il "Risk Appetite Framework": presentati al Comitato Rischi consentono una valutazione sull'evoluzione dei rischi creditizi che assume la Società e l'eventuale definizione di azione correttive in caso di avvicinamento o superamento delle soglie limite definite nel Framework di "propensione al rischio" e/o delle linee guida contenute nelle strategie creditizie e di business, i cui target e limiti prudenziali sono preventivamente approvati dal CdA;
- la rendicontazione delle perdite operative ed il monitoraggio degli indicatori di rischio operativo;
- il monitoraggio del rischio di tasso e di liquidità presentati al Comitato Rischi.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

PD, LGD e EAD e calibrazione dei modelli interni.

Allo stato attuale, la Società condivide con UniCredit S.p.A. l'intera architettura IT al fine di garantire uniformità di calcolo all'interno del Gruppo UniCredit sfruttandone i relativi benefici sinergici.

A tal proposito:

- per quanto concerne l'esposizione a Default (EAD) non è utilizzato alcun modello interno (Standardized approach);

- per quanto concerne la Probabilità di Default (PD), la Società utilizza gli stessi modelli e parametri di UniCredit S.p.a per la clientela condivisa; per la clientela non condivisa la Società utilizza PD di Cluster (medie), differenziate in base alla tipologia di Controparte (Large Corporate, Multinational, Banks, Corporate, Small Business, Residuale);
- per quanto concerne la LGD, la Società usa gli stessi parametri di UniCredit S.p.a per le controparti Pubblica Amministrazione sia centrale che locale, mentre si è dotata di un modello manageriale per le restanti controparti, al fine di rendere il parametro di rischio maggiormente aderente al modello di business, incentrato su due principali categorie di controparti: Cedente e Debitore.

Tale modello è stato oggetto di ricalibrazione al fine di recepire la nuova regolamentazione EBA e ne è verificata la tenuta su base periodica.

Le ECL sono ricalcolate nelle occorrenze ai fini dell'informativa di bilancio, in modo da riflettere le variazioni intervenute nel rischio di credito associato allo strumento finanziario successivamente alla rilevazione iniziale.

Le nuove disposizioni sono state definite per favorire una più tempestiva rilevazione delle perdite su crediti, che consiste nella determinazione degli accantonamenti in base alla ECL stimata su un orizzonte temporale di 12 mesi, a valere per tutte le esposizioni creditizie (c.d Stage 1). Inoltre, per tutte le esposizioni creditizie per le quali si è accertato un significativo deterioramento è necessaria la rilevazione delle ECL stimate su un orizzonte temporale di riferimento a valere lungo tutta la durata (nel prosieguo, "ECL lifetime" o credito in Stage 2) associata alle esposizioni stesse.

Mentre le esposizioni creditizie classificate nel Livello 3 (credito in "Stage 3"), sono assimilabili a quelle previste dallo IAS 39 per le perdite subite rilevate analiticamente, la classificazione in Stage 1 e 2 delle esposizioni creditizie sostituisce di fatto le esposizioni creditizie misurate in base ad un approccio di tipo "collettivo" come previsto dal precedente Standard.

Le linee guida di Gruppo stabiliscono il pieno allineamento tra le definizioni di default, impaired e non performing con l'obiettivo di raggiungere un approccio omogeneo relativo alla classificazione delle esposizioni, sia a fini segnalatici di Vigilanza che per attività di informativa di bilancio. Di conseguenza:

Stage 1 e 2 includono solo le attività finanziarie classificate performing.

Stage 3 include solo le attività finanziarie classificate non performing.

Per gli strumenti finanziari assegnati a Stage 1 si determina una ECL a 12 mesi.

Per gli strumenti finanziari assegnati a Stage 2 si determina una ECL lifetime.

Per gli strumenti finanziari assegnati a Stage 3 si determina una ECL lifetime e gli interessi attivi sono calcolati sul valore contabile netto dell'attività.

La classificazione a stage 2 viene effettuata all'attivarsi dei medesimi trigger usati da UniCredit S.p.a. i cui principali sono:

- scaduto oltre 30 giorni
- downgrading del rating interno assegnato alla controparte, oltre le soglie stabilite dalla Società
- incrementi della Probabilità di Default oltre le soglie stabilite dalla Società
- eventi di forberance.

d) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).

La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il Valore Netto Attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale (LGD) in caso di passaggio a recupero della posizione. Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro

raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente ed il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di UniCredit Factoring riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo “personale” (di norma: fideiussioni da privati o imprese) e meno frequentemente, di tipo “reale” (di norma: pegno su somme o crediti) rilasciate da persone fisiche e giuridiche (titolari, familiari, controllante).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- fideiussioni rilasciate dalla Controllante a copertura di esposizioni in favore di cedenti o debitori per importi eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società, al fine di rispettare i limiti imposti dalla normativa sui “grandi rischi” (cfr. par. successivo). A tal fine la Società provvede a rilevare periodicamente le posizioni garantite e cura l’adeguamento delle garanzie in funzione dell’evoluzione del rischio (aumento/riduzione);
- polizza di assicurazione crediti per attenuare il rischio di credito derivante dal default del debitore privato ceduto pro soluto; a partire dal 2021 questo strumento è stato potenziato stipulando un contratto che oltre ad ampliare il perimetro dei debitori assicurati prevede che il Risk Weight della Società di assicurazione sostituisca quello del debitore ceduto fino al plafond concesso ad esso. La società ha potuto quindi beneficiare di un Risk Weight del 20% per una significativa quota del portafoglio in pro soluto. La medesima polizza è stata rinnovata per 12 mesi nel novembre 2022;
- garanzie rilasciate da banche.

Rischio di concentrazione e grandi esposizioni

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da un’elevata incidenza di esposizione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Tale rischio deve essere contenuto e monitorato, in rapporto al capitale, alle attività totali o al complessivo livello di rischio, al fine di non minacciare la solidità della società o la sua capacità di proseguire nel regolare svolgimento della propria gestione caratteristica.

La problematica viene affrontata normativamente nella parte 4 del regolamento UE 575 /13 (CRR). In tale ambito la regolamentazione relativa alle c.d. “grandi esposizioni”, si riferisce alle esposizioni complessive (per cassa e fuori bilancio) verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi che superano il 10% dei Fondi Propri dell’ente e con un limite del 25% del Capitale Ammissibile nel cui calcolo si tiene conto delle esenzioni previste dalla normativa.

Rientrano nell’ambito normativo la misurazione, gestione e monitoraggio dei “rischi di concentrazione”, sia a livello settoriale sia di singolo nominativo o gruppo economico.

In primo luogo, la Capogruppo su base consolidata e le singole società del gruppo UniCredit, effettuano una autovalutazione delle risorse finanziarie minime che si ritiene il Gruppo/la Società debba disporre per far fronte ai rischi che sta assumendo. La valutazione si basa su una serie di elementi come: situazione e previsioni dello scenario economico nazionale e internazionale, a livello macroeconomico e di singoli settori di attività; concentrazione delle esposizioni. Il rapporto tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili (Available Financial Resources) ed il capitale Interno definisce la cosiddetta “Risk Taking Capacity”, che è elemento essenziale del Risk Appetite Framework e della definizione delle strategie creditizie.

In aggiunta alle strategie creditizie, per evitare eccessi di concentrazioni ad elevato impatto di rischiosità, vengono di volta in volta definiti limiti a livello di gruppo sia su base settoriale che su base individuale.

Nel caso del rischio di concentrazione individuale, i limiti quantitativi sulle esposizioni creditizie sono calcolati con l'approccio del Capitale Economico e riflettono in buona parte il livello di rischiosità (Rating) della controparte o del gruppo economico di appartenenza. Il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Capogruppo, in collaborazione con le strutture CRO (Chief Risk Office) delle Società.

Per garantire il tempestivo controllo sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, sono previste specifiche linee guida per la gestione dei Grandi Fidi. Si definisce "Grande Fido" qualunque impegno creditizio (diretto ed indiretto).

Per i soli rischi diretti (fidi cedenti pro solvendo e debitori pro soluto), l'ammontare totale degli impegni del richiedente (singola controparte/gruppo economico) nei confronti di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, supera le soglie di importo definite dalla Capogruppo ed approvate dai competenti Organi delle Entità; per UniCredit Factoring: tale soglia è stabilita nella misura di euro 75 milioni nel caso di rischi complessivi nella Region Italy" del Gruppo UniCredit o a livello individuale nella misura del 10% del Patrimonio di Vigilanza.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

A seguito della diffusione della pandemia da Covid-19, il settore creditizio, incluso il comparto del factoring, è stato interessato da numerosi interventi legislativi finalizzati a supportare le imprese nel sostenere gli impatti economici delle misure di controllo del contagio, sia attraverso la sospensione delle linee di credito concesse a favore dei cedenti sia attraverso meccanismi di garanzia pubblica su nuovi finanziamenti.

Per quanto riguarda l'adesione allo schema di "Garanzia Italia" che prevede la garanzia SACE su particolari prodotti di factoring, la società al momento ha valutato di non ricorrere a tale garanzia.

Relativamente al processo, di classificazione da Stage 1 a Stage 2, i trigger di classificazione sono stati ampliati in accordo con Capogruppo al fine di rendere il processo di staging ancora più sensibile ai deterioramenti del merito creditizio del portafoglio clienti. Inoltre, in relazione al processo di calcolo dell'ECL le modifiche, in allineamento con Capogruppo, hanno riguardato principalmente l'adeguamento degli scenari prospettici.

In totale per il 2022 sono state accordate 37 richieste per un importo complessivo di 246 mln euro. Di queste il 16% sono dilazioni fino a 30 giorni, il 14% tra 31 giorni e 60 giorni e il 70% oltre 60 giorni. In totale dall'inizio della pandemia dal marzo 2020 sono state accordate 415 richieste per un importo complessivo di 734,9 milioni di euro. Di queste il 21% sono ulteriori dilazioni fino a 30 giorni, il 21% tra 31 giorni e 60 giorni e il 58% oltre 60 giorni.

Al 31 dicembre 2022 erano ancora in essere 13 posizioni con un importo residuo di 21,1 mln euro e presentano in prevalenza un rientro regolare.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società dispone di apposita normativa, nell'ambito della quale vengono definiti sia vari stati andamentali e di rischio per i cedenti e i debitori (bonis, in osservazione, a rientro, a recupero crediti, past due, inadempienze probabili, sofferenza, con eventuale indicazione di esposizioni in "forborne"), sia le facoltà correlate alla variazione degli stessi nonché a quelle legate all'effettuazione di accantonamenti e di passaggi a perdita. La normativa regolamenta altresì le facoltà legate all'approvazione di piani di rientro proposti dai cedenti e dai debitori ceduti e l'acquisizione di nuove garanzie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPLIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.028	19.311	104.893	635.716	11.650.095	12.416.043
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	11.559	11.559
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					2.676	2.676
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale al 31/12/2022	6.028	19.311	104.893	635.716	11.664.330	12.430.278
Totale al 31/12/2021	16.764	37.900	68.620	978.107	11.557.552	12.658.943

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Deteriorate				Non deteriorate		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266.218	135.987	130.231	85.498	12.295.177	9.365	12.285.812
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	11.559	-	11.559
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.676	-	2.676
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	266.218	135.987	130.231	85.498	12.309.412	9.365	12.300.047
Totale al 31/12/2021	296.198	163.915	132.283	125.878	11.811.972	19.825	11.792.147

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	277.135	87.312	65.817	57.897	72.399	75.156	-	-	130.231	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	277.135	87.312	65.817	57.897	72.399	75.156	-	-	130.231	-	-	-
Totale al 31/12/2021	246.776	60.346	43.271	311.871	165.175	151.290	-	-	121.546	-	-	-

4 - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate	primo stadio	secondo stadio		terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	6.228	-	-	6.228	2.168	-	-	2.168	165.114	-	165.114	-	-	1.053	16	4	174.583	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	-	
Cancellazioni diverse dai write-off																	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.305)			(2.305)	3.274			3.274	7.390		7.390			(669)	(16)	(4)	7.670	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	-	
Cambiamenti della metodologia di stima																	-	
Write-off									(35.338)		(35.338)						(35.338)	
Altre variazioni					-			-	(1.180)		(1.180)						(1.180)	
Rimanenze finali	3.923	-	-	3.923	5.442	-	-	5.442	135.986	-	135.986	-	-	384	0	-	0	145.736
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	-	

5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.968	79.303	87.786	40.433		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale al 31/12/2022	181.968	79.303	87.786	40.433	-	-
Totale al 31/12/21	766.887	805.273	26.549	15.706	94.460	34.410

6 - Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI E COMPLESSIVI
	ATTIVITA' DETERIORATE	ATTIVITA' NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:					
A.1 A vista					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
A.2 Altre					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	3.573	-	3.573	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	211.444	527	210.917	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	-	215.017	527	214.490	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	1.383.855	174	1.383.682	-
Totale B	-	1.383.855	174	1.383.682	-
Totale (A+B)	-	1.598.873	701	1.598.172	-

Nelle esposizioni fuori bilancio sono compresi gli impegni ad erogare fondi sulle linee di pro soluto formale e i margini sulle linee di affidamento irrevocabili.

6.2 - Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non vi sono queste tipologie di esposizioni.

6.2 bis - Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non vi sono queste tipologie di esposizioni.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non vi sono queste tipologie di esposizioni.

6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI E COMPLESSI VI
	ATTIVITA' DETERIORATE	ATTIVITA' NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:					
a) Sofferenze	78.957	-	72.929	6.028	85.370
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	573	-	556	18	-
b) Inadempienze probabili	76.442	-	57.131	19.311	436
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.274	-	13.808	3.466	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	110.819	-	5.927	104.893	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	633.631	1.488	632.143	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	28	-	28	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	11.446.529	7.349	11.439.179	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	266.218	12.080.160	144.824	12.201.553	85.806
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	1.188	-	-	1.188	-
b) Non deteriorate	-	1.824.219	211	1.824.008	-
Totale B	1.188	1.824.219	211	1.825.196	-
Totale (A+B)	267.406	13.904.379	145.035	14.026.750	85.806

6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali - Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	121.546	94.607	72.244
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.391	8.074	81.660
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	7.565	80.221
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.199	1	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	192	507	1.439
C. Variazioni in diminuzione	(43.980)	(26.239)	(43.085)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	(15.679)	(24.754)
C.2 write-off	(30.667)	(4.671)	0
C.3 incassi	(7.798)	(3.080)	(6.820)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	(1.199)	(1)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(5.516)	(1.611)	(11.510)
D. Esposizione lorda finale	78.957	76.442	110.819
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 bis - Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali - Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: NON deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	27.950	80
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	357	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	41	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
B.4 altre variazioni in aumento	316	
C. Variazioni in diminuzione	(10.460)	(53)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
C.4 write-off	(206)	
C.5 incassi	(2.872)	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(7.382)	(53)
D. Esposizione lorda finale	17.847	28
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali - Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	104.783	5.293	56.708	15.920	3.624	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	6.999	591	10.009	2.247	4.468	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	5.924	591	10.009	2.044	4.468	0
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.075	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento		0		203		
C. Variazioni in diminuzione	(38.853)	(5.328)	(9.585)	(4.359)	(2.165)	0
C.1. riprese di valore da valutazione	(7.665)	(486)	(3.181)	(2.137)	(2.165)	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(30.667)	0	(4.671)	(206)	0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	(1.075)	0	0	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(521)	(4.842)	(659)	(2.016)	0	
D. Rettifiche complessive finali	72.929	556	57.131	13.808	5.927	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7 - Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di Rating						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	2.635	2.178.362	828.530	1.739.360	382.037	47.240	7.383.231	12.561.395
- Secondo stadio		162.243	91.934	195.839	50.565	542	150.008	651.131
- Terzo stadio		3	1.814	4.466	-	90	259.845	266.218
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B)	2.635	2.178.362	828.530	1.739.360	382.037	47.240	7.383.231	12.561.395
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	2.634	226.288	236.554	245.008	99.836	10.433	2.388.510	3.209.263
- Secondo stadio		165.491	194.690	217.836	60.436	8.797	2.248.175	2.898.059
- Terzo stadio		60.797	41.864	27.172	39.400	1.636	110.718	281.587
					-		29.617	29.617
Totale (C)	2.634	226.288	236.554	245.008	99.836	10.433	2.388.510	3.209.263
Totale (A + B + C)	5.269	2.404.650	1.065.084	1.984.368	481.873	57.673	9.771.741	15.770.658

Le società di rating utilizzate sono: Standard & Poor's, Moody's, Fitch e Cerved.

Qualora per una stessa posizione esistano valutazioni di due ECAI si prende quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto; in caso di 3 o più valutazioni si considerano le due valutazioni a cui corrispondono i fattori di ponderazione più bassi, utilizzando il peggiore tra i due, se diversi.

La classificazione delle classi di rating per le 4 Agenzie utilizzate è la seguente:

Classe di merito	Standard & Poor's	Moody's	Fitch	Cerved
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da A1.1 a A3.1
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	B1.1
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da B1.2 a B2.2
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	C1.1
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	da C1.2 a C2.1

7.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Tabella non alimentata in quanto la Società utilizza il metodo standard per il calcolo del rischio di credito.

9 - Concentrazione del credito

9.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	TOTALE
GOVERNI E ALTRI ENTI PUBBLICI	3.214.579
ENTI CREDITIZI	73.975
IMPRESE NON FINANZIARIE	9.434.731
IMPRESE FINANZIARIE	1.554.748
ALTRI	1.492.625
totale	15.770.658

9.2 - Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

	TOTALE
NORD OVEST	5.744.415
NORD EST	1.307.162
CENTRO	6.128.853
SUD	784.489
ISOLE	238.126
ESTERO	1.567.613
TOTALE	15.770.658

9.3 - Grandi esposizioni

a) Ammontare nominale :	16.259.479
b) Ammontare post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR :	3.203.597
c) Numero :	32

10 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le svalutazioni analitiche vengono effettuate puntualmente in funzione delle previsioni di perdita effettuate tempo per tempo; per le altre posizioni in default per le quali non è possibile applicare svalutazioni analitiche, si utilizza un approccio statistico (svalutazioni specifiche su base forfetaria) ed infine, per le posizioni non in default, le svalutazioni vengono calcolate basandosi sui modelli di valutazione della Perdita Attesa in uso presso la Capogruppo in compliance con i criteri IFRS9, adattate alla specificità dell'attività del factoring.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea con le linee guida di Gruppo, la Società adotta specifiche policies relativa al rischio di tasso d'interesse del banking book nella quale vengono definiti i principi, le responsabilità e le metodologie per la gestione di tale rischio.

Le tre principali misure utilizzate per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse e per la fissazione dei limiti sono le seguenti:

- “Net Interest Income Sensitivity”, che misura la variazione del margine d'interesse nei successivi 12 mesi, in assenza di nuova operatività, al variare di +100 punti base (“RAF Parallel Up”) e -30 punti base (“RAF Parallel Down”, che include lo stress sulle valute principali) dei tassi d'interesse;
- “Basis Point Value Sensitivity”, che misura la variazione nel valore attuale delle posizioni di tasso di interesse derivanti da uno shock istantaneo di 1bp dei tassi di interesse. Considera il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri generati dall'attivo, dal passivo, e dai derivati esistenti.
- “Economic Value Sensitivity” che monitora come i cambiamenti dei tassi di interesse (principalmente variazioni di +200 pb e di -200 pb) influiscono sul valore di attività, passività e strumenti fuori bilancio incidendo sul valore economico dei flussi finanziari futuri.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità e di tasso di interesse le diverse forme tecniche di impiego possono essere ricondotte alle seguenti due principali tipologie di operazione:

- operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo e/o sottosconto: sono operazioni a tasso fisso con una durata definita anche se incerta in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale;
- operazioni standard (pro soluto e pro solvendo): sono esposizioni di natura revolving, in linea di principio revocabili a determinate condizioni, e sono normalmente regolate a tasso variabile determinato mensilmente in base alle rilevazioni medie del mese e liquidato mensilmente/trimestralmente.

In linea di massima:

- la prima fattispecie viene finanziata con depositi a tempo;
- la seconda fattispecie viene finanziata con depositi a tempo la cui durata è coerente al tasso di riferimento applicato contrattualmente alla clientela.

Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso d'interesse, già di per sé limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente nel breve termine, oltre a quello di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro								
Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività	1.042.960	8.786.661	435.960	255.915	1.020.396	324.057	91.432	-
1.1 Titoli di debito	14.235	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	1.028.725	8.786.661	435.960	255.915	1.020.396	324.057	91.432	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	781.917	7.622.885	1.040.530	436.715	785.028	325.156	157.103	-
2.1 Debiti	781.917	7.622.885	1.040.530	436.715	785.028	325.156	157.103	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	129.588	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	44.385	74.683	10.520	-	-

Altre valute								
Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni oltre 10 anni	Durata indetermi- nata
1. Attività	142.650	102.468	6.294	119	1.991	29.489	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	142.650	102.468	6.294	119	1.991	29.489	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	7.894	203.025	52.881	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	7.894	203.025	52.881	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Crediti in sofferenza sono classificati in base alla data prevista dell'incasso.

2 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2022 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 100 bp è pari a circa + 3,3 milioni, mentre per la variazione di -30 bp è pari a circa - 0,75 milioni.

La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 bp del valore economico secondo l'Autorità Bancaria Europea (EBA) del patrimonio al 31 dicembre 2022 è pari a circa - 8,3 milioni, mentre la variazione di - 200 bp è pari circa 5,1 milioni.

3.2.2 - Rischio Prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società, dal 2020, detiene titoli azionari quotati e strumenti finanziari partecipativi di una ex controparte creditizia, in seguito al perfezionamento dell'operazione di ristrutturazione del debito della controparte come previsto nel piano concordatario. Il rischio prezzo è pertanto legato alla fluttuazione dei valori di mercato espressi dai mercati azionari nonché, per gli SFP, dal valore degli asset inseriti all'interno del patrimonio destinato del quale la società detiene quote partecipative.

3.2.3 - Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute.

La politica della Società sul rischio di cambio prevede che i crediti ceduti in Divisa estera siano anticipati e finanziati nella stessa divisa. In caso di anticipazioni in Euro, eventuali differenze o costi di conversione della provvista sono governati da specifici contratti con la clientela che prevedono che l'eventuale rischio di cambio sia da attribuire alla clientela stessa.

La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta aperta in cambi il coefficiente dell'8 per cento, ridotto del 25% per le società che appartengono ad un gruppo bancario. Al 31 dicembre 2022 le posizioni aperte in cambi della Società non determinano assorbimenti di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE							
	DOLLARI USA	STERLINE	DOLLARI CANADESI	CORONA REPUBBLICA CECA	CORONE SVEDESI	CORONE NORVEGESI	YEN	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	235.500	13.288	11.749	6.767	935	805	299	1.619
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	235.474	13.288	11.749	6.767	935	375	280	1.331
1.4 Altre attività finanziarie	26	-	-	-	-	430	19	288
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	234.787	12.953	11.776	6.688	897	799	271	1.362
3.1 Debiti	8.882	186	-	-	-	430	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	225.905	12.767	11.776	6.688	897	369	271	1.362
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	235.500	13.288	11.749	6.767	935	805	299	1.619
Totale passività	234.787	12.953	11.776	6.688	897	799	271	1.362
Sbilancio (+/-)	713	335	(27)	79	38	6	28	257

3.3 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla normativa interna ed esterna al Gruppo, il rischio operativo consiste nella possibilità di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni.

Gli eventi operativi possono derivare da processi interni inadeguati o non rispettati, personale, sistemi informativi o telecomunicazioni, eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, pratiche di lavoro inadeguate o sicurezza sul posto di lavoro, reclami dei clienti, distribuzione prodotti, multe o penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi, danni ai beni aziendali, interruzioni nei sistemi informativi o di comunicazione, esecuzione dei processi.

Ai fini della misurazione e gestione del rischio operativo, la Società opera in modo da:

- mappare i processi aziendali (comprese le mappature richieste dalla normativa L. 262/2005);
- implementare procedure informatiche con controlli automatici, ove possibile, e sistemi di gestione delle anomalie;
- procedere a fornire al personale le informazioni necessarie per identificare i rischi operativi;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie di Gruppo per Disaster Recovery, Business Continuity e Politiche Assicurative;
- raccogliere gli eventi di perdita operativa registrandoli nell'applicativo di Gruppo;
- calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo "Base" ovvero applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale quantificato con il metodo base, corrispondente al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, è pari a 23,8 milioni a fine 2022 in linea con quanto rilevato alla fine dell'anno precedente.

Minacce sistemiche associate all'epidemia coronavirus.

In considerazione dell'epidemia "Coronavirus", UniCredit continua a monitorare la situazione con attenzione e a prendere precauzioni in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e delle autorità locali al fine di tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti. Il perdurare della pandemia, che ha fatto registrare il suo impatto negli anni scorsi, potrà avere effetti anche nel corso dell'anno 2023 alla data del 15 febbraio non ancora stimabili.

3.4 - Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Società adotta la normativa del Rischio di Liquidità recepita da CapoGruppo, relativamente agli aspetti di Governance e di responsabilità delle singole funzioni.

Si ricorda che UniCredit Factoring effettua la propria provvista unicamente tramite la Capogruppo dalla quale viene anche monitorata in termini di rischio di liquidità, in particolare sulla metrica di Maturity Match Gap e la Maturity Ladder. La Società rientra infatti nel perimetro del Regional Liquidity Center Italia che gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e accede ai mercati dei capitali anche per conto delle banche/società prodotto appartenenti al proprio perimetro.

La provvista viene effettuata secondo le seguenti modalità, all'interno di un affidamento periodicamente rivisto in funzione dei budget e dei piani di sviluppo approvati, tenuto anche conto delle caratteristiche degli impieghi da finanziare:

- **Depositi a scadenza (da un mese e oltre):** sono la principale forma di provvista e finanziamento;
- **Depositi a brevissima scadenza (da overnight a 2 settimane):** sono gli strumenti utilizzati per coprire i fabbisogni di liquidità giornalieri e finanziare le oscillazioni di breve termine degli impieghi;
- **Conto corrente:** il conto corrente con la banca è il canale dal quale transita tutta l'operatività della Società (erogazioni, incassi, accensione ed estinzione depositi, ecc.). Il margine di fido non utilizzato costituisce una riserva di liquidità prontamente disponibile anche per la copertura di fabbisogni improvvisi di liquidità.

Per quanto detto, la posizione di liquidità della Società non ha una valenza autonoma significativa, ma va vista all'interno del consolidato della Regione Italia del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.746.619	353.843	430.312	3.758.362	2.318.815	1.112.477	686.133	820.678	339.127	421.720	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	14.235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	1.732.384	353.843	430.312	3.758.362	2.318.815	1.112.477	686.133	820.678	339.127	421.720	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	474.156	1.718.842	1.541.148	2.788.751	1.770.673	1.129.463	445.854	600.533	192.190	482.262	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	393.895	1.714.538	1.530.000	2.608.400	1.696.000	1.040.000	436.715	594.830	190.190	482.258	-
- enti finanziari	60.435	-	-	60.435	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	19.826	4.304	11.148	119.916	74.673	89.463	9.139	5.703	2.000	4	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	2.752	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	1.032	(2.188)	(1.596)	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(1.997.177)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.997.177	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.496.146	-	-	306.000	1.479.181	3.207.000	5.942.680	1.303.168	338.018	135.979	-
C.5 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE DIVISE

Voci/Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	21.482	49.660	19.178	30.317	49.051	54.528	2.493	4.636	30.326	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	21.482	49.660	19.178	30.317	49.051	54.528	2.493	4.636	30.326	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.085	87.794	12.626	37.217	71.958	53.530	52	-	-	-	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4.157	87.794	12.626	36.953	71.113	52.881	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.928	-	-	264	845	649	52	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

3.5.1 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazione annue

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali della strategia di copertura

Come premessa si ricorda che UniCredit Factoring S.p.A. ricorre a strumenti derivati esclusivamente per finalità di copertura dei rischi di tasso. Tutti i derivati attualmente in essere sono stati stipulati con la società del Gruppo UniCredit Bank AG.

Contratti di Facoring a tasso fisso (acquisto a titolo definitivo e sconto)

Il rischio deriva dalla stabilità dei flussi di cassa del contratto a tasso fisso rispetto alla variabilità delle fonti di finanziamento di UniCredit Factoring S.p.A. che sono quasi esclusivamente ancorate al tasso Euribor.

La strategia di copertura prevedeva solo per alcune operazioni a medio/lungo termine, l'apertura di derivati "Interest rate Swap" dove UniCredit Factoring S.p.A. cede la componente fissa ad HVB e riceve il tasso variabile coerentemente ai finanziamenti in essere. Dal 2018 la Società non stipula più contratti derivati delle specie.

Al 31 dicembre 2022 si osserva una copertura pressoché totale dei contratti a tasso fisso coerente alla strategia definita.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2022				CONSISTENZE AL 31.12.2021			
	OVER THE COUNTER							MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	129.589			177.453				
a) Opzioni								
b) Swap	129.589			177.453				
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercè								
5. Altri								
Totale	129.589			177.453				

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	44.385	74.683	10.520	129.588
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su mercè				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2022	44.385	74.683	10.520	129.588
Totale 31.12.2021	47.864	103.519	26.070	177.453

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.5 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura nonché variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.6 Strumenti coperti: Coperture di fair value

	Coperture Specifiche					"Coperture generiche: Valore di bilanci"
	Valore di bilancio	"Posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione) IFRS 9, 6.6.1"	Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	
COPERTURE DEL FAIR VALUE						
ATTIVITÀ						(2.753)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:						
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di						(2.753)
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
PASSIVITÀ						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di						
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
COPERTURE DEI FLUSSI FINANZIARI						
Attività						-
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
Passività						-
Titoli di debito e tassi d'interesse						
Titoli di capitale e indici azionari						
Tassi di cambio e oro						
Credito						
Commodity						
Altri valori						
COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI						
Portafoglio - Attività						
Portafoglio - Passività						

3.5.7 Strumenti coperti: Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

3.5.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività della società. Un'adeguata dotazione patrimoniale è pertanto il presupposto per lo sviluppo della Società garantendone nel contempo la solidità e stabilità nel tempo.

UniCredit Factoring, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista, sia di sostenere la crescita degli impieghi.

La misura del capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" che prevede che gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio verso il pubblico mantengano un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e di controparte pari al 6% dell'esposizione ponderata per il rischio.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione, su base mensile, sia a consuntivo, sia in ottica prospettica.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo utilizzando come principali leve, da un lato, la politica dei dividendi e l'emissione di prestiti subordinati, e dall'altro, l'emissione di fidejussioni e indirizzi di carattere commerciale.

4.1.2 - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 - Patrimonio dell'Impresa: composizione

VALORI/VOCI	31.12.2022	31.12.2021
1. Capitale	414.348	414.348
2. Sovrapprezzi di emissione	951	951
3. Riserve	358.414	337.445
- di utili	358.414	337.445
a) legale	47.252	43.750
b) statutaria	185	185
c) azioni proprie	-	-
d) altre *	310.977	293.510
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(977)	(1.100)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(977)	(1.100)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto in CE (variazione del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	0
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	64.372	70.033
Totale	837.108	821.677

4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31.12.2022		31.12.2021	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito				0
2. Titoli di capitale				0
3. Finanziamenti		(977)		(1.100)
Totale	0	(977)	0	(1.100)

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
Esistenze iniziali			(1.100)
2. Variazioni positive	-	-	123
2.1 Incrementi di fair value		x	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			123
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			0
4. Rimanenze finali	-	0	(977)

4.2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Per le informazioni di natura quantitativa si faccia riferimento al Pillar III consolidato.

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.

I fondi propri al 31 dicembre 2022 sono determinati in conformità alle regole dettate dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il Capitale primario di classe 1 (CET 1) è costituito dai mezzi propri della Società non essendoci deduzioni né filtri prudenziali applicabili. Il Capitale primario di classe 1 è comprensivo dell'intero utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire, in linea con la ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci.

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione computati al netto delle quote di ammortamento a norma del Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

4.2.1.2 - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2022	31.12.2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	791.943	772.614
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	791.943	772.614
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	791.943	772.614
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	791.943	772.614

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il livello di adeguatezza patrimoniale viene monitorato regolarmente:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando integralmente le regole per la predisposizione delle segnalazioni trimestrali all'Organo di vigilanza;
- in modo prospettico, generalmente con frequenza trimestrale, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa dei crediti e del Patrimonio.

Nel caso si rendesse opportuno intervenire vengono valutate con la Capogruppo le possibili opzioni che prevedono, tra le altre, l'aumento di capitale, una particolare politica di distribuzione degli utili, l'emissione di strumenti di capitale computabili nel Patrimonio supplementare, la cessione di crediti.

4.2.2.2 - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.808.497	16.066.980	3.812.323	3.667.279
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			228.739	220.037
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			228.739	220.037
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.813.085	3.668.012
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,77%	21,06%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,77%	21,06%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31.12.2022	31.12.2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	64.372	70.034
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazione di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(151)	119
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) variazione del fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazione di fair value (strumento coperto) b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	273	(41)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	122	78
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	64.494	70.112

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Factoring, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i “dirigenti con responsabilità strategiche” di UniCredit Factoring e della controllante;
- i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della controllante o di UniCredit Factoring hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Executive Committee.

6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Factoring, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia.

Compenso dirigenti con responsabilità strategica	2022	2021
a) benefici a breve termine per i dipendenti	705	520
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	-	-
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	705	520

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate, UniCredit Factoring identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Sono state attivate e stanno producendo positivi riflessi le sottoindicate sinergie:

- i locali siti in Milano, via Livio Cambi 5, sede della Società, sono stati ottenuti in locazione da UniCredit che svolge anche attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- le Filiali di UniCredit S.p.A. svolgono attività di sviluppo per conto della Società sulla base della convenzione firmata nel 2011 e successivamente prorogata nel 2013 fra UniCredit Factoring S.p.A. e UniCredit S.p.A.;
- la Capogruppo gestisce l'amministrazione del personale, la consulenza fiscale, le attività relative alla postalizzazione, le attività relative alla compliance normativa e regolamentale ed ai controlli di terzo livello, l'attività di soft collection finalizzata al recupero dei crediti scaduti e non pagati, le attività di back office, l'outsourcing tecnologico e le attività operative relative agli acquisti. La messa a fattor comune di tali attività ha permesso il ricorso a specifici livelli di professionalità.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2022, oltre ai dati economici dell'esercizio, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate. La voce principale è rappresentata dai finanziamenti e conti correnti in euro e altre divise per operazioni di provvista.

Transazione con parti correlate

Consistenze al 31.12.2022				
	Società controllante	Società controllate dalla controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate
DATI PATRIMONIALI				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Enti creditizi	32.155	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Società finanziarie	526	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Clientela	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	-	-	-	-
Totale dell'attivo	32.682	-	-	-
Debiti verso Enti creditizi	10.934.770	2.740	-	-
Titoli e passività finanziarie	-	-	-	-
Altre voci del passivo	25.849	2.103	-	-
Totale del passivo	10.960.618	4.843	-	-
Garanzie rilasciate e impegni				
DATI ECONOMICI				
Interessi attivi e proventi assimilati	17.475	-	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(35.933)	(1.140)	-	-
Commissioni attive	-	17,52	-	-
Commissioni passive	(26.695)	(26)	-	-
Spese amministrative: altre spese per il personale	(3.879)	29	(650)	-
Spese amministrative: altre spese amministrative	(10.640)	0	-	-
altri proventi di gestione	-	-	-	-
Totale conto economico	(59.672)	(1.119)	(650)	-

Si precisa infine, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2022 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del Patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 - LEASING (LOCATARIO)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- fabbricati;
- automobili.

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.

I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo.

Così come consentito dal principio contabile, La Società ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

I canoni di locazione rivenienti da questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 dell'attivo della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 1,1 milioni di cui:

- 1,0 relativi a fabbricati;
- 0,1 milioni relativi a automobili.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 del passivo della Nota integrativa a cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 del conto economico della Nota integrativa.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 0,2 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Società considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario

abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Società è potenzialmente esposto va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti alla data di inizio locazione.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzati piani:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni.

Tale categoria include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 7 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019;
- **Long term incentive 2020-2023** che prevede l'assegnazione di incentivi in azioni ordinarie gratuite, subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance legati al Piano Strategico Team 23. Il Piano è strutturato su un periodo di performance di 4 anni, coerentemente con il Piano Strategico di UniCredit e prevede il riconoscimento del possibile award nel 2024. L'award è soggetto a differimento di quattro anni, dopo il periodo di performance, e al rispetto durante il periodo di performance delle condizioni minime di patrimonio, capitale e liquidità, nonché della positiva valutazione del Risk Appetite Framework. In linea con i requisiti di Banca d'Italia e di EBA e con lo scopo di

rafforzare ulteriormente l'architettura di governance, il Piano prevede regole per la gestione delle violazioni per non conformità, nonché il loro relativo impatto sulle componenti della remunerazione, attraverso l'applicazione di clausole di malus e claw-back.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel 25° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 23 ottobre 2018 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

1.2 - Modello di valutazione

1.2.1 - Group Executive Incentive System (Bonus pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2021” – Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE					
	GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2021					
	RATA (2023)	RATA (2024)	RATA (2025)	RATA (2026)	RATA (2027)	RATA (2028)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	10-feb-2021	10-feb-2021	10-feb-2021	10-feb-2021	10-feb-2021	10-feb-2021
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	08-mar-2022	08-mar-2022	08-mar-2022	08-mar-2022	08-mar-2022	08-mar-2022
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2021	01-gen-2021	01-gen-2021	01-gen-2021	01-gen-2021	01-gen-2021
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2021	31-dic-2022	31-dic-2023	31-dic-2024	31-dic-2025	31-dic-2026
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	13,039	13,039	13,039	13,039	13,039	13,039
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,541	-1,082	-1,771	-2,744	-3,710	-4,668
Valore unitario performance share alla promessa [€]	12,498	11,957	11,268	10,295	9,329	8,371

Group Executive Incentive System 2021 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2022 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 7 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2022					
	RATA (2024)	RATA (2025)	RATA (2026)	RATA (2027)	RATA (2028)	RATA (2029)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	15-feb-2022	15-feb-2022	15-feb-2022	15-feb-2022	15-feb-2022	15-feb-2022
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	08-apr-2022	08-apr-2022	08-apr-2022	08-apr-2022	08-apr-2022	08-apr-2022
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2022	01-gen-2022	01-gen-2022	01-gen-2022	01-gen-2022	01-gen-2022
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2022	31-dic-2023	31-dic-2024	31-dic-2025	31-dic-2026	31-dic-2027
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	9,686	9,686	9,686	9,686	9,686	9,686
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-1,080	-1,760	-2,711	-3,648	-4,573	-5,485
Valore unitario performance share alla promessa [€]	8,606	7,926	6,975	6,038	5,113	4,201

Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Long Term Incentive Plan 2020-2023

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a cinque rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo al 1 gennaio 2005.

UniCredit S.p.A.

Stato Patrimoniale riclassificato al 31.12.2021

Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	72.830
Attività finanziarie di negoziazione	13.939
Crediti verso banche	26.711
Crediti verso clientela	192.497
Altre attività finanziarie	129.555
Coperture	5.720
Attività materiali	3.806
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	7
Attività fiscali	11.142
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.909
Altre attività	3.837
Totale dell'attivo	461.953
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	86.258
Debiti verso clientela	224.961
Titoli in circolazione	57.724
Passività finanziarie di negoziazione	13.636
Passività finanziarie valutate al fair value	5.185
Coperture	5.503
Passività fiscali	13
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0
Altre passività	9.408
Patrimonio netto:	59.265
- capitale e riserve	48.899
- utile netto	10.366
Totale del passivo e del patrimonio netto	461.953

UniCredit S.p.A.

Conto Economico Riclassificato – Esercizio 2021

Interessi netti	3.172
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	848
Commissioni nette	4.093
Risultato netto negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	539
Saldo altri proventi/oneri	16
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.668
Spese per il personale	-2.688
Altre spese amministrative	-1.982
Recuperi di spesa	459
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-317
Costi operativi	-4.528
RISULTATO DI GESTIONE	4.140
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-978
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.162
Altri oneri e accantonamenti	-676
di cui: oneri sistemici	-538
Oneri di integrazione	-358
Profitti netti da investimenti	7.304
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	9.432
Imposte sul reddito dell'esercizio	934
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	10.366
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	0
Rettifiche di valore su avviamenti	0
UTILE (PERDITA) NETTO	10.366

Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato

	Voci dello schema di bilancio
Interessi netti	Margine di interesse
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	voce 50
Commissioni nette	Commissioni nette
Risultato negoziazione e copertura	voce 60
Saldo altri proventi/oneri	voce 160
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	Somma
Spese per il personale	voce 110 a) escluso oneri di integrazione
Altre spese amministrative	voce 110 b)
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	voce 120
Costi operativi	Somma
RISULTATO DI GESTIONE	Somma
Rettifiche nette su crediti	voce 100 a)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	Somma
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	voce 150
Oneri di integrazione	di cui voce 110 a)
UTILE LORDO	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	voce 190

Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
 - le verifiche contabili trimestrali.
- Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbe includere servizi come: due diligence contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto, supporto nuovi progetti.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2022, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI (EURO/1000)
Revisione contabile:			
-Bilancio d'esercizio	Kpmg S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	71
-Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale	Kpmg S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	13
Servizi di attestazione	Kpmg S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	22
Servizi di consulenza fiscale	Kpmg S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	-
Altri servizi			-
Totale			107

* I servizi di attestazione si riferiscono ad attività di revisione del Reporting Package ai fini dell'inclusione dei dati della società nel resoconto intermedio di gestione del gruppo Unicredit al 30 settembre 2022, alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, ed alla traduzione della relazione di revisione al fine dell'inserimento nel fascicolo di bilancio tradotto in lingua inglese.

UNICREDIT FACTORING S.P.A.

Società a socio unico sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.

Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 interamente versato

Iscrizione al Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 01462680156

R.E.A. Milano n. 840973

Sede Legale in Milano, Via Livio Cambi, 5

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30 marzo 2023

Signor Azionista,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2429, comma 2, c.c., diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ricordando che l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., subentrata a Deloitte & Touche S.p.A. per scadenza del mandato, in virtù di incarico conferito con delibera assembleare del 14 aprile 2021 per il novennio 2022-2030 e che questo collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 7 aprile 2022 per il triennio 2022-2024.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta

Nel corso dell'esercizio 2022:

- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme di legge, statutarie e sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione ed abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui rischi in essere nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate da UniCredit Factoring s.p.a. ("Società"). Possiamo quindi confermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e attuate nell'esercizio sono conformi alla legge ed allo statuto e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- il consiglio di amministrazione si è riunito regolarmente e ha esaminato, previa istruttoria del Comitato Audit, le relazioni delle Funzioni di controllo (*Compliance*, *Risk management* ed *Internal Audit*) sulle tematiche di competenza, al fine di una valutazione della funzionalità del sistema dei controlli interni;

- abbiamo tenuto 14 adunanze, 3 delle quali congiuntamente al Comitato Audit, alle cui riunioni abbiamo sempre partecipato;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'assetto organizzativo della Società e sul suo funzionamento, che sono risultati adeguati alla dimensione aziendale ed al modello di business nelle varie fasi di evoluzione;
- abbiamo riscontrato che la Società ha sottoposto il Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting alle analisi e verifiche previste dalle disposizioni normative di cui alla L. 262/2005 (cd. "Legge sul Risparmio"). Abbiamo quindi preso atto delle Relazioni sullo stato del Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting di Unicredit Factoring s.p.a., da ultimo per il periodo di riferimento 1° luglio 2022 – 31 dicembre 2022, nelle quali il Dirigente Preposto ritiene che, sulla base delle verifiche condotte, le procedure amministrative e contabili siano adeguate ed effettivamente applicate;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- abbiamo svolto un costante ed efficace scambio di informazioni con la Funzione di Internal Audit nel periodo di riferimento. In particolare, abbiamo ricevuto e discusso con la funzione di revisione interna gli audit report emessi, mantenendo anche un aggiornamento periodico sullo stato di implementazione delle azioni correttive. Sulla base delle informazioni acquisite e dei risultati dell'attività di Internal Audit svolta nel 2022, inclusi nella relazione annuale della Funzione (Integrated Audit Report 2022), la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni (ICS) viene confermata dalla Funzione di Internal Audit come *Mostly Adequate*.

La struttura operativa della Società consta di un organico di 272 unità (in termini di *full time equivalent*- FTEs) a fine esercizio 2022, con una diminuzione di 9 FTEs rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione netta, che riflette ingressi di 17 unità a fronte di 26 uscite, sebbene sia da monitorare in termini di carico di lavoro specie in talune strutture operative, garantisce comunque l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, in relazione al livello di professionalità ed al raggiungimento degli obiettivi di efficienza declinati nel piano pluriennale.

Per quanto concerne le principali iniziative ICT a supporto della struttura organizzativa, al fine di rafforzare la consistenza delle piattaforme *core* e di conseguire efficacia dei processi ed efficienza dell'organizzazione, la Società ha intrapreso un Progetto pluriennale denominato *Digital Factoring*,

in riferimento al quale si evidenzia la conclusione delle attività di sostituzione del *front end* verso la clientela, il completamento dei progetti di integrazione con alcune piattaforme di *Supply Chain Finance* con effetti positivi sui volumi in termini di nuove operazioni, nonché il completamento dei progetti di digitalizzazione ed ottimizzazione del processo di adeguata verifica della clientela, con contestuale riduzione dei rischi operativi correlati. Nel corso dell'anno 2023, seppur in ritardo rispetto all'originaria pianificazione, la Società sarà impegnata nella realizzazione della seconda fase del Progetto, dedicata al modulo *underwriting* (nuova pratica elettronica di fido interfacciata al motore creditizio *Blaze*), che ha trovato idonea copertura di budget. La realizzazione di tale fase del Progetto porterà miglioramenti nel processo creditizio, riducendo al tempo stesso i rischi operativi. Con riferimento ai *findings* segnalati dalla Funzione di revisione interna, la cui sistemazione è correlata al piano di investimenti IT, le strutture aziendali competenti stanno lavorando sulle modalità con le quali affrontare le misure correttive aperte (alcune delle quali già in stato "*overdue*"); al riguardo, il Collegio Sindacale monitorerà il piano delle azioni correttive ritenute opportune ed i rischi connessi.

Nella Nota Integrativa è confermato che:

- la Società non ha concesso crediti e garanzie a favore di amministratori e sindaci;
- ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni nell'esercizio 2022 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività e rilevanza, possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

UniCredit Factoring S.p.A. appartiene al Gruppo UniCredit ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. I rapporti con le società del Gruppo di appartenenza e le informazioni sulle operazioni con le altre parti correlate sono chiaramente indicati in bilancio ed in particolare nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti. In proposito, non abbiamo da segnalare operazioni atipiche o inusuali.

Nel trascorso esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.

Abbiamo avuto riscontro dell'attività di revisione legale dei conti mediante incontri con i rappresentanti della società di revisione KPMG S.p.A., i quali hanno illustrato le verifiche eseguite e i relativi esiti. Dall'attività di revisione non sono emersi fatti censurabili, né aspetti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti.

Abbiamo svolto le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. L'OdV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposto dall'organo amministrativo, che risulta costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto della Reddittività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, messo a disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c. ed approvato nella riunione del consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2023. Il progetto di bilancio riporta un utile di esercizio pari ad euro 64.371.666 ed un patrimonio netto pari ad euro 837.108.005. Il consiglio di amministrazione propone di ripartire l'utile netto dell'esercizio con destinazione di euro 3.218.583 alla Riserva legale, di euro 16.104.783 ad altre Riserve ed euro 45.048.300 all'azionista in ragione di euro 0,561 per azione.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, sottolineiamo che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi agli IAS-IFRS e alle disposizioni del codice civile;
- nella Nota Integrativa sono stati indicati i criteri di valutazione seguiti e risultati conformi alla legge;
- nella Nota Integrativa è confermato che il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS – IFRS), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC come recepiti dall'Unione Europea; la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione hanno il contenuto previsto dalla legge e sono formulati con chiarezza e completezza; la Relazione sulla Gestione fornisce adeguate informazioni sui principali rischi e incertezze di natura organizzativa e funzionale;
- il bilancio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'adempimento dei nostri doveri ed alla partecipazione alle riunioni degli organi sociali.

In ordine al bilancio al 31 dicembre 2022, la società di revisione KPMG s.p.a. ha emesso in data 15 marzo 2023 la “Relazione della Società di Revisione Indipendente”, ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (“Relazione”), esprimendo un giudizio senza rilievi, nel cui ambito si conferma che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea. Nella Relazione la società di revisione ha anche confermato la propria indipendenza rispetto alla Società, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili alla revisione contabile del bilancio nell’ordinamento italiano ed ha altresì espresso il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell’art. 14, comma 2, lett. e), del D. Lgs. n. 39/2010.

Conclusioni

Tenuto anche conto della Relazione della società di revisione KPMG S.p.A., che ha formulato un giudizio senza rilievi ed eccezioni, non abbiamo osservazioni da portare all’attenzione dell’Assemblea ordinaria degli azionisti in ordine all’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori ed alla proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal consiglio di amministrazione.

Milano, 15 marzo 2023

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Andrea Grosso





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
UniCredit Factoring S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della UniCredit Factoring S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla UniCredit Factoring S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UniCredit Factoring S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo Bologna
Bolzano Brescia Catania Como
Firenze Genova Lecce Milano
Napoli Novara Padova Palermo
Parma Perugia Pescara Roma
Torino Treviso Trieste Varese
Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



UniCredit Factoring S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della UniCredit Factoring S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 10 marzo 2022, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della UniCredit Factoring S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



UniCredit Factoring S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuity aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacity della Society di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Society cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della UniCredit Factoring S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 15 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

L'Assemblea, per effetto del voto favorevole espresso dal socio unico UniCredit S.p.A., ha deliberato di:

- di approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 nei termini prospettati;
- di approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022, pari a € 64.371.666, nei seguenti termini:
 - € 3.218.583 a Riserva Legale;
 - € 16.104.783 ad Altre Riserve;
 - € 45.048.300 agli azionisti in ragione di € 0,561 per azione.

Cessione di Credito Pro Solvendo

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare i propri crediti commerciali, trasferendoli ad un operatore specializzato, mantenendo il rischio di insolvenza del debitore. Con le operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo, UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti commerciali vantati dal cedente verso i propri debitori, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

Nelle operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo il rischio di insolvenza dei debitori rimane in capo al cedente.

Cessione di Credito Pro Soluta

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare i propri crediti commerciali, trasferendoli ad un operatore specializzato, chiamato ad assumere il rischio di insolvenza dei debitori.

Con le operazioni di Cessione di credito Pro Soluta, UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti commerciali vantati dal cedente verso i propri debitori, li gestisce sul piano amministrativo, ne cura l'incasso e assume il rischio di insolvenza dei debitori, alle condizioni e nei limiti contrattualmente previsti. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

In questa tipologia di operazione, pertanto, il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Cessione di Credito Maturity

Il prodotto si rivolge a società che desiderano ottimizzare la gestione della tesoreria, regolarizzando i flussi in entrata.

Con le operazioni di Cessione di Credito Maturity, UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti commerciali vantati dal cedente verso i propri debitori, li gestisce sul piano amministrativo, ne cura l'incasso e ne accredita il corrispettivo al cedente a date prestabilite. Su richiesta del cedente e in presenza di riconoscimento del credito, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al debitore una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluta).

Reverse Factoring

Il prodotto si rivolge a società di grandi dimensioni ("Buyer") con un portafoglio fornitori consistente e frazionato che desiderano efficientare e razionalizzare la gestione del proprio ciclo passivo.

Il Reverse Factoring consente:

- ai fornitori del "Buyer" di accedere a linee di credito dedicate a condizioni privilegiate, beneficiando anche dello standing creditizio del "Buyer" stesso;
- al "Buyer" di beneficiare di una maggiore fidelizzazione della propria filiera produttiva, con conseguente miglioramento della qualità e della puntualità delle forniture da parte delle proprie controparti commerciali. Il "Buyer" potrà contare inoltre

su una uniformità e una semplificazione delle procedure amministrative legate al pagamento dei crediti verso i fornitori, avendo in UniCredit Factoring un unico interlocutore per tutte le fasi di gestione degli stessi.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al "Buyer" una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

Confirming

Il prodotto si rivolge a società di medie e grandi dimensioni ("Buyer") che desiderano consolidare le relazioni con la filiera produttiva e sostenerla finanziariamente.

Il Confirming consente:

- al "Buyer" di beneficiare di una maggiore fidelizzazione della propria filiera produttiva e di semplificare l'attività di gestione dei pagamenti nei confronti dei propri fornitori grazie all'utilizzo di una piattaforma altamente digitalizzata;
- ai fornitori di accedere alla piattaforma elettronica e richiedere lo sconto dei crediti caricati dal "Buyer".

Cessione di Crediti verso gli Enti Pubblici

Il prodotto si rivolge a imprese che desiderano smobilizzare i propri crediti commerciali vantati nei confronti di debitori appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione.

UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti vantati dal cedente, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso.

Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

In questa tipologia di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessione di crediti Import - Export

Il prodotto si rivolge a imprese che desiderano ottenere un supporto nella gestione dei propri crediti verso controparti estere.

Nelle operazioni di Export Factoring, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dal cedente italiano nei confronti di alcuni dei suoi debitori esteri, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso.

Nelle operazioni di Import Factoring, UniCredit Factoring acquisisce invece i crediti commerciali vantati dal cedente estero nei confronti di alcuni dei suoi debitori italiani, per curarne la gestione e l'incasso. Ove richiesto può inoltre essere concessa al debitore ceduto una dilazione sui termini originari di pagamento.

In entrambe le tipologie di operazione UniCredit Factoring mette a disposizione dei clienti le proprie competenze nella valutazione delle controparti estere.

Sia nel caso di Import che nell'Export, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto). Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

La copertura geografica delle operazioni è globale perché l'attività viene svolta anche avvalendosi della collaborazione delle Società di Factoring appartenenti al Gruppo UniCredit o attraverso le società corrispondenti che fanno parte della rete Factors Chain International (FCI).

Acquisto Crediti a titolo definitivo

Il prodotto si rivolge a società di medio/grandi dimensioni che desiderano migliorare la propria posizione finanziaria netta, ricorrendo ad un servizio che consenta il deconsolidamento dei crediti dal bilancio nel rispetto dei principi contabili internazionali.

In questo tipo di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al debitore una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

Pagamento a Scadenza

Il prodotto si rivolge a società che desiderano regolarizzare i propri flussi finanziari e ottimizzare la gestione della tesoreria.

Con le operazioni di Pagamento a Scadenza, UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti commerciali vantati dal cedente nei confronti di alcuni dei suoi debitori, ed effettua, alla data di scadenza originaria del credito e in presenza di riconoscimento da parte del debitore, il pagamento solutorio al cedente.

La peculiarità del prodotto consiste nel trasferimento del rischio di insolvenza in capo a UniCredit Factoring grazie al pagamento solutorio. Il rischio di insolvenza dei debitori, nel periodo precedente al pagamento solutorio, viene trasferito a UniCredit Factoring (Pro Soluto).

Il prodotto si adatta in particolar modo a imprese soggette a termini di pagamento inderogabili come ad esempio le società che operano in campo agricolo / alimentare e soggette alla disciplina di cui all'art. 62 del D.L. 1/2012 (legge 27/2012).

Cessione di Crediti da Imposte Indirette

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare crediti fiscali da imposte indirette chiesti a rimborso, le cui tempistiche di pagamento sono in genere più lunghe rispetto alla normale prassi commerciale.

UniCredit Factoring accoglie in cessione questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessione di Crediti da Imposte Dirette

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare crediti fiscali da imposte dirette, quali Ires e Robin tax, chiesti a rimborso all'Agenzia delle Entrate, le cui tempistiche di pagamento sono in genere più lunghe rispetto alla normale prassi commerciale.

UniCredit Factoring accoglie in cessione questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessione di Crediti da incentivi dal D.M. del 6 luglio 2012

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare crediti rappresentati dagli incentivi disciplinati dal DM 6 Luglio 2012, erogati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte della produzione di energia elettrica con impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

UniCredit Factoring accoglie in cessione questa tipologia di crediti vantati dal cedente nei confronti del GSE, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Certificati Bianchi

Il prodotto si rivolge ai distributori di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti finali che desiderano smobilizzare crediti rappresentati dai cosiddetti "Certificati Bianchi", riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte del raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica.

UniCredit Factoring accoglie in cessione questa tipologia di crediti vantati dal cedente nei confronti del GSE, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Riqualificazione energetica condomini

Il prodotto si rivolge a società che eseguono lavori di efficienza energetica per i condomini e che desiderano beneficiare dell'anticipazione dei crediti fiscali relativi a Ecobonus, Sismabonus e Superbonus 110%.

UniCredit Factoring accoglie in cessione il corrispettivo del credito di imposta derivante da spese sostenute da condomini per l'effettuazione di interventi di efficienza energetica o lavori di messa in sicurezza antisismica. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può inoltre valutare se anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Empowering
Communities to Progress.



unicreditfactoring.it